

ROBERTO CITTADINI

MARZIA TROTTA

Benvenuto!

Guida per l'insegnante



EDITORE ULRICO HOEPLI MILANO

Copyright © Ulrico Hoepli Editore S.p.A. 2015

via Hoepli 5, 20121 Milano (Italy)

tel. +39 02 864871 – fax +39 02 8052886

e-mail hoepli@hoepli.it

www.hoepli.it

Tutti i diritti sono riservati a norma di legge
e a norma delle convenzioni internazionali

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633.

Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org.

Copertina realizzata da: MN&CG S.r.l., Milano
Illustrazione di copertina: Claudio Cetina

Indice

Profilo del corso

p. 1

Unità 1

p. 6

Unità 2

p. 10

Unità 3

p. 15

Unità 4

p. 19

Unità 5

p. 22

Unità 6

p. 26

Unità 7

p. 30

Unità 8

p. 34

Unità 9

p. 38

Testi degli ascolti

p. 42

Soluzioni degli esercizi

p. 49

Soluzioni dei giochi

p. 55

Profilo del corso

Caratteristiche generali

Come nasce il corso

A chi si rivolge

Gli obiettivi

Le scelte degli autori

Come nasce il corso

Questo manuale nasce sul campo. Negli ultimi dieci anni ci siamo dedicati all'insegnamento dell'italiano come lingua seconda, concentrando l'attenzione sul risultato finale. Avendo iniziato a insegnare a studenti di provenienza aziendale, è stato necessario capire di che cosa avessero bisogno e, soprattutto, con quali tempi. Di conseguenza negli anni abbiamo utilizzato materiali e approcci diversi, arrivando, con una sorta di selezione naturale, a scegliere tutto ciò che ci sembrava aver dato i migliori risultati.

A volte abbiamo fatto delle scelte molto decise, ma riteniamo che sia necessario scegliere una linea chiara e coerente per arrivare al punto che ci si è prefissati.

A chi si rivolge

Pur avendo insegnato a persone provenienti da tutto il mondo, nella progettazione di questo corso abbiamo immaginato un'utenza ben identificabile: persone di lingua neolatina, oppure anglosassone o scandinava, ma con una pregressa conoscenza, anche di base, di una lingua neolatina.

Gli obiettivi

L'obiettivo del manuale è permettere all'allievo di arrivare a un buon livello comunicativo in tempi ragionevoli, utilizzando in modo sicuro le strutture di base della lingua. Il corso si propone quindi di fornire allo studente un'abilità pratica che sia immediatamente spendibile nel contesto italiano.

Per questo motivo il libro è organizzato in modo da lasciare ampio spazio al lessico e alle attività, presentando le strutture grammaticali all'interno della funzione comunicativa a cui fanno riferimento.

Fin dall'inizio del corso lo studente dovrebbe capire che:

- imparare la lingua è un'attività pratica;
- gli viene richiesta un'attiva partecipazione in ogni momento;
- è necessario e salutare fare errori, visto che lo scopo, almeno per i primi tempi, non è una produzione perfetta, ma una comunicazione efficace;
- alla fine di ogni lezione avrà imparato "a fare" qualcosa di nuovo.

Per consentire allo studente di comprendere questi aspetti, l'insegnante deve seguire alcuni accorgimenti:

- lasciare molto spazio agli studenti, e questo significa anche parlare il meno possibile;
- correggere solo gli errori che inficiano la comunicazione, riservandosi di correggere gli altri errori in un momento più opportuno;
- impostare la lezione in modo tale che siano evidenti gli intenti ed esplicitare il fine dell'attività in caso di perplessità degli allievi;
- trattare gli studenti in modo tale che percepiscano di dover essere loro a raggiungere un obiettivo: l'insegnante può facilitare il compito, ma è solo lo studente a poter fare progressi.

Le scelte degli autori

Pur partendo da una grande attenzione per l'italiano della vita quotidiana, abbiamo comunque scelto di non utilizzare materiale autentico per due motivi: innanzitutto il materiale autentico invecchia molto rapidamente e, in secondo luogo, riteniamo che sia compito dell'insegnante integrare il manuale con materiale autentico "fresco di giornata", che gli studenti possano utilizzare come ulteriore attività pratica. Nella sezione *Materiale integrativo* di questa guida forniamo, per ogni unità, consigli sul materiale autentico da utilizzare.

Abbiamo scelto inoltre per il volume una grafica semplice e lineare, che permetta allo studente di concentrarsi sui contenuti e che possa essere davvero un supporto alla didattica.

Non abbiamo voluto insistere troppo sul folclore italiano, perché, a nostro avviso, un manuale deve rispecchiare la vita reale: ci sono quindi riferimenti al contesto italiano, alla nostra cultura e a ciò che ci identifica come italiani, ma non abbiamo voluto rendere il corso troppo pittoresco. Per lo stesso motivo ci sono numerosi riferimenti alle situazioni tipiche che uno straniero, in Italia per lavoro o per studio, deve affrontare.

Come usare il manuale

Analisi della struttura generale

Analisi della struttura delle unità

Percorso ideale dello studente

Come usare il manuale nello specifico

Analisi della struttura generale

Il manuale è costituito da **9 unità** attraversate da una lieve trama: la storia di un giovane argentino che deve inserirsi nella realtà lavorativa di Milano. Come tutti gli stranieri che vengono in Italia per studio o per lavoro, deve affrontare una serie di situazioni tipiche: presentarsi ai colleghi italiani, prendere appuntamenti, cercare una casa ecc. Nelle ultime due unità, invece, si seguono le vicende di una collega e si affrontano alcune tematiche da una diversa prospettiva. Attraverso questa serie di eventi, in cui è facile immedesimarsi, lo studente impara "a fare" qualcosa in italiano, utilizzando le strutture e il lessico proposti di volta in volta. Ogni unità ruota attorno a un avvenimento, che costituisce l'abilità pratica che lo studente raggiungerà alla fine dell'unità; al termine dell'unità si trova una sezione di attività ancora più pratiche, per rafforzare le abilità raggiunte. In fondo al volume trova posto una sezione contenente la grammatica di riferimento.

Analisi della struttura delle unità

Ogni unità prevede l'utilizzo delle quattro abilità. Si parte sempre da un testo scritto o da un ascolto, per poi desumere strutture e vocabolario.

All'interno dell'unità sono previste delle “bacheche” che presentano le strutture lessicali e grammaticali strettamente necessarie per essere in grado di “fare” quello che è previsto (per esempio prendere un appuntamento).

La bacheca rimanda poi alla grammatica che si trova in fondo al volume, in cui gli argomenti vengono trattati in modo più esaustivo. Abbiamo immaginato due livelli diversi di utilizzo: alcuni studenti possono fermarsi alle bacheche, mentre altri possono approfondire con la grammatica finale. Questo dipende soprattutto dal profilo degli studenti e deve essere cura dell'insegnante scegliere la politica da adottare.

Allo studente è richiesto di parlare, utilizzando quanto ha appena letto, e di scrivere. Una particolare attenzione viene data alla scrittura, in quanto questa attività consente di mettere a fuoco strutture e lessico e, di conseguenza, rende anche il parlato più fluente.

Ci sono attività che prevedono una serie di esercizi diversi: lettura, ascolto, parlato, scrittura. Questo permette agli studenti di esercitare la funzione in questione in modi diversi, in un ambiente che diventa loro familiare e che quindi li rende più sicuri anche psicologicamente, oltre a consentire loro di arricchire il proprio lessico.

Come vedremo trattando le unità in modo più approfondito, il percorso di ogni unità è rigido e non permette all'insegnante di scostarsi troppo dall'ideale percorso tracciato dagli autori. Ciò non avviene nella sezione delle attività, che possono essere utilizzate nella quantità e nell'ordine ritenuto opportuno dall'insegnante.

Un discorso a parte va dedicato all'utilizzo di materiale autentico. Il materiale va scelto, a cura dell'insegnante, e proposto durante le attività pratiche. Il materiale deve naturalmente essere inerente all'argomento trattato e, possibilmente, favorire la discussione. È consigliabile lavorare sul materiale proponendo domande aperte o chiuse, *cloze* e quant'altro possa servire a completare la lezione. Tutte le unità si prestano a integrazioni, che verranno consigliate in modo analitico.

Percorso ideale dello studente

Esiste un percorso ideale dello studente? Sì, ma dipende dallo studente e dal gruppo. L'ideale, dal nostro punto di vista, è che gli studenti siano in grado di “fare” qualcosa di nuovo in italiano alla fine di ogni unità e che possano perciò costruire una serie di abilità che li porti, alla fine del corso, a poter comunicare in modo semplice ma efficace. Il libro segue un percorso molto lineare, apprezzabile dagli studenti per la chiarezza degli obiettivi e dagli insegnanti perché indica un itinerario chiaro e ben delineato.

Come usare il manuale nello specifico

Di seguito il lettore troverà dei suggerimenti su come affrontare le unità. Il percorso da noi consigliato è stato sperimentato in anni di attività. Naturalmente, ogni insegnante può introdurre delle variazioni, basate sul suo estro creativo o sul profilo degli studenti, ma non può e non deve perdere di vista le abilità che lo studente deve raggiungere alla fine di ogni unità. È vivamente sconsigliato “andare a braccio”: anche se gli studenti a volte prediligono l'insegnante istrionico, in realtà ciò che vogliono davvero è un percorso chiaro e finalizzato al raggiungimento degli obiettivi.

Icone, bacheche e numeri

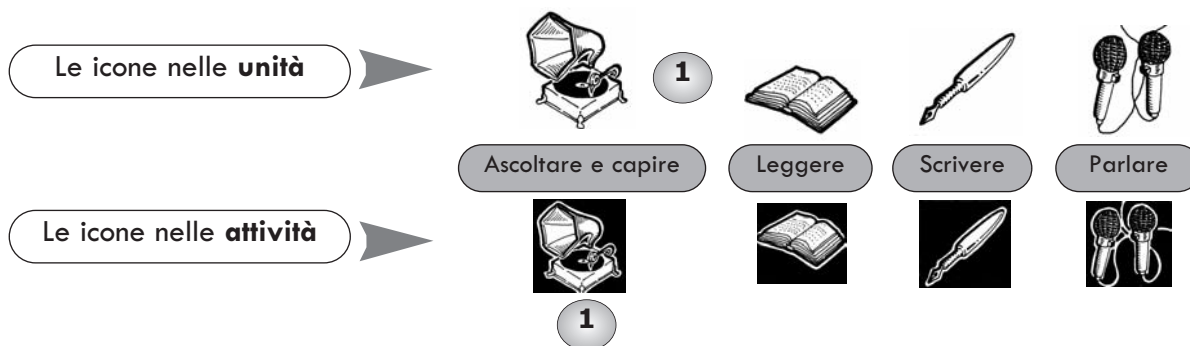
Nel percorso didattico del manuale le quattro abilità (ascoltare, leggere, scrivere, parlare) sono rappresentate graficamente da quattro diverse **icone** e sono sempre dichiarate esplicitamente all'interno di una bandina colorata. Nell'icona "Ascoltare e capire" il numero all'interno del cerchio indica il numero della traccia sul CD-Audio.

Al di sotto della bandina sono esplicitate le istruzioni per eseguire l'attività.

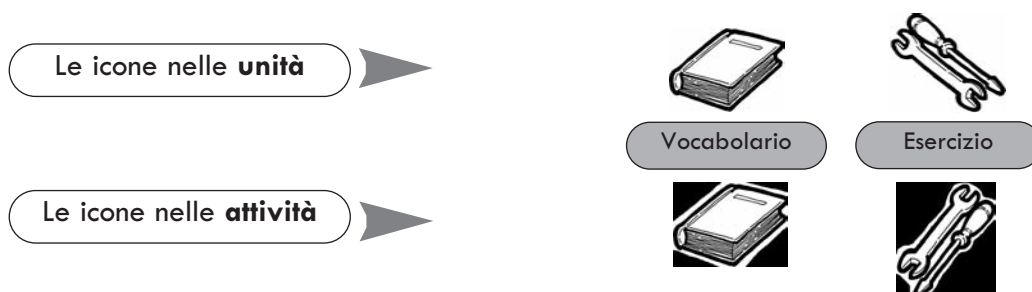


Come già accennato, ogni unità è accompagnata da una sezione di attività, queste ultime hanno caratteristiche differenti e sono destinate a un uso didattico diverso.

Tale diversità è marcata da alcuni indicatori grafici nel *layout* del manuale: il titolo iniziale *Giochi • Esercizi • Attività*, riportato anche a fondo pagina, e le icone delle abilità, che nella sezione *Giochi • Esercizi • Attività* sono su fondo nero.

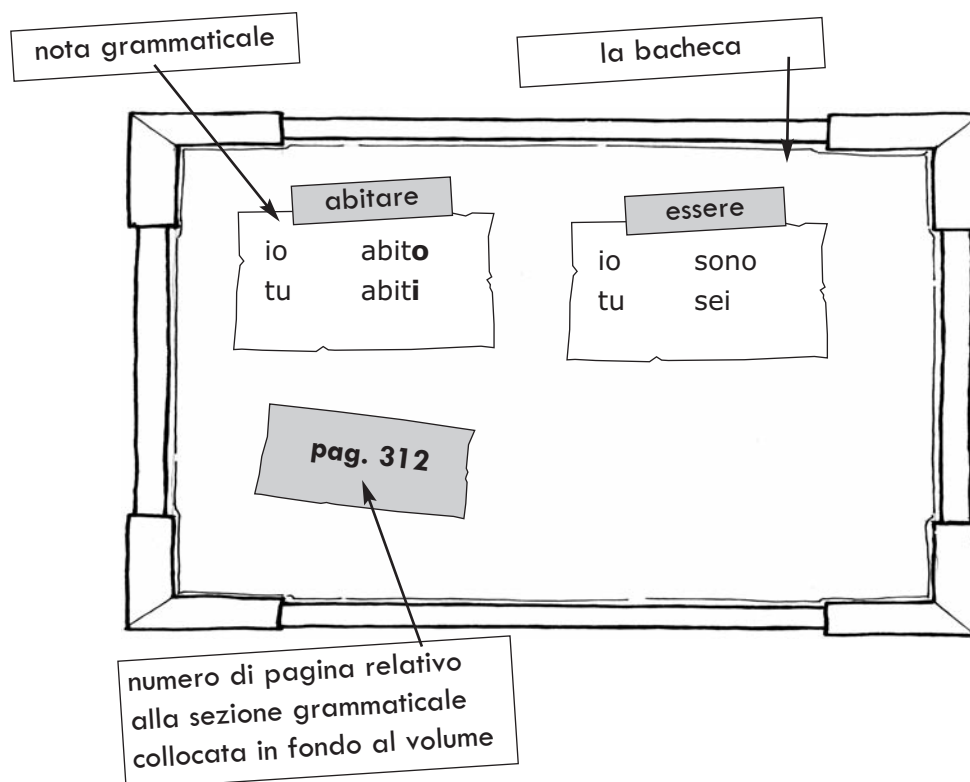


Oltre alle icone delle quattro abilità, ci sono altre due icone che indicano le attività lessicali (l'icona del libro chiuso) e gli esercizi strutturali o di compilazione (l'icona degli attrezzi).



Lungo il percorso delle unità sono distribuite le **bachecche**. Lo scopo delle bacheche è fornire agli allievi le informazioni strettamente necessarie per svolgere le attività. Ci sono tre differenti tipi di bacheche: **strutturali**, di contenuto grammaticale; **lessicali**, con il vocabolario relativo alle aree tematiche trattate dall'unità; **situazionali**, contenenti il linguaggio funzionale a specifiche situazioni di vita quotidiana.

Sulle bacheche strutturali è sempre apposta una nota con un numero di pagina: la nota rimanda alla sezione della grammatica collocata in fondo al volume, in cui l'argomento contenuto nella bacheca viene ripreso e approfondito.



Per quanto riguarda le **numerazioni degli esercizi**, il manuale è organizzato nel modo seguente:

- le **unità** sono divise in sezioni; l'inizio di ogni sezione è indicato da una lettera in alto a sinistra della pagina;
- tutte le attività (dialoghi, esercizi, ascolti ecc.) sono numerate progressivamente. Ogni unità è seguita da una sezione di **giochi, esercizi, attività**, dove la numerazione ricomincia da uno e prosegue progressivamente.

Sia nelle **unità** sia nelle **attività** si trovano delle **sequenze di esercizi** differenti didatticamente e logicamente correlati tra loro. A tutte le attività di una sequenza viene sempre assegnato lo stesso numero, accompagnato da una lettera distintiva (esempio: **1a, 1b, 1c** ecc.).

UNITÀ 1

Presentazione

La prima unità riguarda le **presentazioni personali**. L'unità è divisa in due sezioni. La sezione **A** tratta le presentazioni **personali informali**, la sezione **B** le **presentazioni formali**.

Il pretesto narrativo è l'inserimento in un ambiente di lavoro del personaggio principale, un argentino di nome Leonardo Diaz. Leonardo viene presentato ai nuovi compagni di lavoro da una collega, Patrizia. Durante il percorso delle unità questi due personaggi ricorrono in varie occasioni, offrendo lo spunto narrativo per altre situazioni didattiche.

Obiettivi

Obiettivi funzionali

Nella prima lezione lo studente deve imparare a presentarsi e a porre domande in modo formale e informale, comprendendo ciò che chiede o risponde l'interlocutore.

Strutture

- verbi essere e avere al presente indicativo (sono sufficienti le prime tre persone)
- concordanze degli aggettivi
- prime due persone dei verbi regolari al presente indicativo

Lessico

- le nazionalità

L'unità

La prima lezione è molto importante. Non è solo il momento in cui lo studente si avvicina alla lingua italiana e ne ricava una prima impressione, al di là di quelle che possono essere state le sue precedenti esposizioni alla nostra lingua, ma è anche il momento in cui prende contatto con il metodo.

L'insegnante si muoverà sempre con un preciso obiettivo: che gli studenti imparino a presentarsi, a formulare domande e a rispondere in modo appropriato.

Sezione A

L'insegnante scrive il proprio nome alla lavagna e dice in modo chiaro e ben scandito: "Mi chiamo Maria". Poi invita gli studenti a ripetere, introducendo il proprio nome. Alla fine del giro introduce una domanda, che viene fatta poi in modo incrociato fra gli studenti:

- **Come ti chiami?**
° **Mi chiamo Javier.**

Dopo il nome, si passa nell'ordine alle seguenti domande:

- Quanti anni hai?
- Sei sposato?
- Hai figli?
- Dove abiti?
- Cosa fai?
- Da quanto tempo sei in Italia?

Ripetute le domande fra gli studenti, si prende la figura a pagina 1 e si dice come si chiamano le persone e dove si trovano (sono in un'azienda durante una pausa caffè).

Si passa poi a pag. 2 dove si possono leggere le griglie di comprensione e spiegare le eventuali parole non conosciute. A questo punto si introduce il primo ascolto e gli studenti devono segnare le risposte esatte; dopo l'ascolto si confrontano le risposte e si può procedere a un secondo ascolto.

Una volta chiariti i dubbi, si può procedere alla lettura (pag. 3) e all'ultimo esercizio su questo testo (pag. 4), in cui agli studenti è richiesto un primo esercizio con la scrittura. Al termine di questa serie di attività, concatenate e organizzate tutte intorno allo stesso vocabolario e alle stesse strutture, lo studente sarà in grado di affrontare un testo più impegnativo e cioè il dialogo a pag. 5, seguito da tre esercizi: il primo fortemente vincolato (inserire domande o risposte), il secondo più libero (inserire domande e risposte) e l'ultimo davvero creativo (la prima composizione scritta in cui lo studente deve presentarsi utilizzando le strutture proposte in precedenza).

Completata questa parte lo studente trova la bacheca (pag. 8), che gli permette di tirare le fila di quanto appreso ed eventualmente approfondire utilizzando la grammatica in fondo al libro. L'esercizio successivo, con le stesse strutture, è un ulteriore rafforzamento di quanto appreso. A questo punto, l'insegnante può proporre agli studenti un *role play* sul genere del dialogo a pag. 5.

L'insegnante, una volta verificato l'apprendimento delle strutture, passa a introdurre l'argomento delle nazionalità.

Di solito è meglio riferirsi agli studenti presenti, per esempio:

- Di dove sei?
- ° Sono argentino.

Quindi si può scrivere alla lavagna la casistica presente in classe. A quel punto si può portare gli studenti a trovare la regola in modo induttivo (americano - maschile singolare, americana-femminile singolare ecc.).

A questo punto l'insegnante, passando a pag. 9, può far leggere e compilare le parti mancanti, per poi passare a pag. 10 e 11. A pag. 10 vengono presentati i nomi delle nazioni, da collegare ai Paesi presenti nella cartina, mentre a pag. 11 c'è un esercizio che ha come scopo la memorizzazione del nuovo vocabolario, collegando le nazioni all'aggettivo corrispondente. Questo esercizio può essere svolto tutti insieme o a coppie, confrontando poi i risultati raggiunti. Alla fine l'insegnante può richiamare l'attenzione sulla bacheca. L'esercizio successivo è un ulteriore rafforzamento delle strutture apprese.

Alla fine della parte A lo studente deve essere in grado di presentarsi, di fare domande in modo informale per conoscere l'identità dell'interlocutore e deve essere in grado di capirne le risposte.

Sezione B

La parte B dell'unità introduce un argomento che può essere di difficile assimilazione: la forma di cortesia. L'insegnante partirà dal noto (le presentazioni con il "tu"), per introdurre le presentazioni formali.

Sempre usando la situazione reale presente in classe, potrà dire a Javier:

- **E Lei come si chiama?**

Invitandolo a rispondere:

° **Sono il signor Robledo.**

E così via per tutte le altre domande fatte in modo informale:

- **Quanti anni ha?**

- **È sposato?**

- **Ha figli?**

- **Dove abita?**

- **Cosa fa?**

- **Da quanto tempo è in Italia?**

Gli studenti, che ormai hanno familiarizzato con questo modo di interagire, probabilmente proseguiranno più spediti e, dopo una serie di domande incrociate, saranno pronti ad affrontare il dialogo a pag. 13.

L'esercizio successivo permette di affrontare la compilazione di un modulo (semplificato) e fa familiarizzare lo studente con Leonardo, il protagonista del libro, con cui lo studente potrà immedesimarsi, visto che è uno straniero nelle tipiche situazioni in Italia.

L'esercizio 7 permette allo studente di fissare le forme delle presentazioni formali, scrivendole, mentre con l'esercizio successivo (da svolgersi tutti insieme o a coppie), gli studenti devono individuare le forme diverse del formale e dell'informale e metterle a confronto.

La bacheca a pag. 16 è un sunto della parte B, da leggere insieme o da scrivere alla lavagna, meglio ancora se a scriverla sono gli studenti. Mentre l'esercizio successivo rivede le strutture, anche se con diversi personaggi.

Alla fine della parte B **lo studente deve essere in grado di fare domande in modo formale per conoscere l'identità dell'interlocutore e capirne le risposte.**

Giochi • Esercizi • Attività

Conclusa la sezione dell'unità, inizia la sezione dedicata a giochi, esercizi e attività.

In questa parte l'insegnante non è tenuto né a seguire un preciso ordine, né a svolgere tutte le attività, perché non sono concatenate. Può quindi scegliere in accordo con le necessità degli studenti e le sue preferenze.

1 Un ascolto con scheda da compilare, che ripropone le presentazioni informali.

- 2 Usando i profili, gli studenti possono scrivere sia delle composizioni sia completare i dialoghi con le battute mancanti. Una buona correzione può essere una verifica orale di quanto scritto: lo studente guardando, il disegno e coprendo quanto ha scritto, può presentare i personaggi.
- 3 Nell'esercizio vengono proposte delle schede di alcuni personaggi con i dati necessari a impostare i dialoghi formali e informali. L'esercizio può essere svolto a coppie o a gruppi di quattro, formando così dei gruppetti di conversazione, come succede normalmente alle feste. Anche la parte scritta (3b) è preferibile che sia svolta a coppie o in gruppo.
- 4 La composizione utilizza le immagini proposte per suggerire un personaggio, ma è utile suggerire agli studenti di arricchire la composizione con tutto ciò che riescono a scrivere, lasciando libera la loro creatività e sperimentando.
- 5 Le composizioni guidate in base ai dati presenti nelle schede proposte permettono di riutilizzare le strutture in modo abbastanza meccanico e sono utili in caso di difficoltà a memorizzare.
- 6 Il classico esercizio domanda-risposta permette allo studente una sorta di automatismo, evitando così i classici errori del tipo: "Sono di Grecia".
- 7 Altro esercizio a domanda-risposta che dovrebbe portare all'automatismo ed evitare il classico: "Sono in Italia per tre mesi", di derivazione anglosassone.
- 8 Esercizio di scrittura sulle nazionalità che serve a memorizzare la struttura degli aggettivi, che poi gli studenti ritroveranno anche in altri ambiti.
- 9 Ascolto con esercizio di completamento delle schede.
- 10 Esercizio di scrittura di un dialogo formale, lasciando abbastanza spazio alla creatività degli studenti.

Materiale integrativo

- Moduli di uffici pubblici, palestre ecc. da compilare insieme per approfondire il linguaggio da usare in queste situazioni (coniugato, nubile, celibe, separato, divorziato, vedovo ecc.).
- Foto di personaggi famosi con breve biografia: gli studenti devono solo identificare i dati di interesse e poi mettere in atto dei *role play* fra celebrità.
- Video: il momento della presentazione dei concorrenti nelle trasmissioni dei quiz televisivi.

UNITÀ 2

Presentazione

L'unità 2 riguarda l'orientamento nel tempo ed è suddivisa in tre sezioni. **A: i numeri e le ore; B: gli appuntamenti; C: il tempo atmosferico.**

Il momento centrale dell'unità, e quindi anche l'obiettivo principale degli allievi, sarà quello di sviluppare l'abilità di prendere un appuntamento. Infatti, questa abilità richiede la maggior parte delle competenze esercitate nell'unità: conoscere i numeri, saper esprimere il tempo cronologico, conoscere il calendario e le parole di orientamento nel tempo (prossimo, scorso ecc.), saper rivolgere, e saper accettare/rifiutare, un invito.

Obiettivi

Obiettivi funzionali

Lo studente deve imparare a invitare una persona, accettare un invito e rifiutare un invito spiegandone il motivo. Deve anche riuscire a prendere accordi per fissare l'appuntamento:

- prendere appuntamenti

Strutture

- preposizioni per il tempo
- verbi servili
- pronomi interrogativi
- *facciamo, ci vediamo*

Lessico

- numeri
- ore
- calendario
- in anticipo, puntuale, in ritardo
- scorso, prossimo

L'unità

Sezione A

L'insegnante entra in classe e chiede che ore sono, poi può disegnare degli orologi e fare qualche esempio, senza entrare nel dettaglio, ma solo per attirare l'attenzione sulle risposte più comuni (due e un quarto, tre e mezza, quattro meno venti ecc.). L'argomento dà anche l'opportunità di concentrarsi sui numeri fino a sessanta. L'insegnante può verificare la conoscenza degli studenti, facendo dire a ciascuno un numero in successione: è utile poi scrivere alcuni numeri in cifre e farli leggere agli studenti. Il riferimento è a pag. 30.

A questo punto è possibile affrontare il primo ascolto (pag. 28). Gli studenti devono comple-

tare con le battute mancanti e poi confrontare fra loro le risposte. Una volta raggiunto un accordo, si può passare a leggere, magari ascoltando ancora la registrazione, i fumetti a pag. 29. La bacheca serve a ricordare come domandare le ore, mentre a pag. 31 c'è lo schema delle risposte, riassunto poi nella bacheca successiva, a pag. 32. L'insegnante proporrà poi l'ascolto a pag. 32 e l'esercizio di scrittura a pag. 33, per rafforzare le abilità acquisite.

A questo punto, avendo ormai raggiunto una certa familiarità con le ore, si passa al dialogo a pag. 34. L'insegnante può introdurre il dialogo con una serie di domande sugli orari degli studenti, usando i verbi che essi conoscono in questa fase del corso:

- **A che ora studi?**

- **A che ora lavori?**

Correggendo le loro risposte con le preposizioni adeguate:

- **Alle quattro.**

- **Dalle due alle cinque.**

L'insegnante può inoltre richiamare l'attenzione sull'immagine del dialogo: Leonardo e Patrizia stanno per entrare in azienda e devono quindi timbrare il cartellino.

Il dialogo va poi letto, si affrontano le parole nuove e l'insegnante può porre le domande in 5b oralmente, per poi farle scrivere. In questo dialogo si introducono i servili, che avranno poi una funzione fondamentale per prendere gli appuntamenti. Per il momento l'insegnante può limitarsi a spiegare l'utilizzo di *posso* e *voglio* (che compaiono nel testo) senza aggiungere altri dettagli.

La bacheca di pag. 35 aiuta a fissare le forme per esprimere le ore, che vengono poi esercitate nell'esercizio successivo.

A questo punto **lo studente deve essere in grado di rispondere a chi gli chiede l'ora, di chiedere le ore e di esprimere in modo elementare cosa fa nelle varie ore della giornata e per quanto tempo.**

Sezione B

La sezione B entra nel vivo del prendere un appuntamento. Si affronta anche il lessico relativo al tempo, completando così il linguaggio delle ore.

I primi due esercizi alle pagg. 36-37 sono esercizi di vocabolario. Nel primo, usando un calendario, si possono completare i dati mancanti e familiarizzare con il linguaggio necessario per prendere un appuntamento (ci vediamo sabato prossimo, domani ecc.). Il secondo esercizio è completato da disegni che permettono all'insegnante di stimolare gli studenti a parlare (per esempio, "Cosa fa di mattina la persona del disegno?", "E tu cosa fai di mattina?"). L'insegnante deve correggere le risposte, anche perché gli studenti dovranno usare la terza persona del presente indicativo che non conoscono ancora.

Segue l'ascolto sugli orari dei luoghi pubblici, che può essere poi di stimolo per paragonare gli orari dei negozi nei vari Paesi, riutilizzando sia gli orari sia i giorni della settimana.

La bacheca a pag. 38 riassume e riordina i contenuti trattati.

L'ascolto a pag. 38 è una prima attività che utilizza l'agenda: usando l'ascolto lo studente deve riempire gli spazi e trovare il momento per ogni attività.

È buona norma far ascoltare più volte la registrazione, magari dividendola in più parti, perché le informazioni sono tante e lo studente potrebbe sentirsi frustrato.

A questo punto lo studente è pronto per affrontare l'attività degli appuntamenti. Si può chiedere a uno studente di invitarne un altro e lasciare l'altro libero di accettare o rifiutare. Le produzioni degli studenti saranno ovviamente molto approssimative, ma l'insegnante potrà scrivere alla lavagna le forme corrette, sempre partendo dall'idea dello studente e integrandola in modo opportuno.

Dopo qualche domanda incrociata, si può passare alla lettura a pag. 39, dove ci sono le forme più comuni per prendere un appuntamento. Una volta letto il dialogo, l'insegnante può focalizzare l'attenzione degli studenti sulle forme usate per prendere appuntamenti e poi proporre l'esercizio di completamento a pag. 40, che serve a concentrarsi sulle forme più utili per prendere un appuntamento.

Di seguito ci sono le vignette che esemplificano le forme "in ritardo" ecc. e che si prestano ad altri utilizzi.

A questo punto, per rinforzare quanto appreso, è consigliabile che l'insegnante chieda agli studenti di compilare un'agenda con i propri impegni in modo semplice e chiaro.

Una volta compilata l'agenda, gli studenti possono lavorare a coppie, invitandosi a vicenda, con gli aggiustamenti necessari per conciliare i propri orari. In caso di piccole classi può essere divertente proporre di mettersi tutti d'accordo per fare qualcosa insieme e poi lasciare che gli studenti interagiscano per arrivare a un accordo finale. È buona norma che l'insegnante supervisioni e si annoti gli errori, evitando di intervenire durante la conversazione. Alla fine potrà chiedere agli studenti di correggere gli errori commessi.

La bacheca di pag. 41 tira le fila sull'uso dei verbi servili e sulla forma delle tre persone singolari, rimandando alla trattazione in fondo al testo per ulteriori delucidazioni.

L'esercizio di seguito serve a rinforzare le strutture presentate.

L'ascolto successivo, a pag. 42, è organizzato su due livelli: prima lo studente deve solo capire il giorno e l'ora dell'appuntamento, mentre in 14b lo studente deve riprodurre le forme che si utilizzano per prendere un appuntamento, accettare e rifiutare un invito.

L'insegnante potrebbe ritenere che l'esercizio 14b sia prematuro per i suoi studenti e non affrontarlo, o posticiparlo. Comunque agisca l'insegnante, la bacheca a pag. 43 serve a esplicitare le varie forme che sono immediatamente spendibili dallo studente. L'insegnante infatti darà come compito prendere un appuntamento con un italiano, quando questo sia possibile. L'esercizio successivo è un altro rinforzo della struttura.

A questo punto **lo studente deve essere in grado di prendere un appuntamento, invitando una persona, accettando o rifiutando un invito e decidendo insieme all'interlocutore il luogo e il momento dell'appuntamento.**

Sezione C

La parte C affronta il tempo atmosferico, creando uno stacco con gli argomenti precedenti e focalizzando l'attenzione soprattutto sul vocabolario.

L'insegnante può introdurre l'argomento chiedendo:

- Che tempo fa oggi?

- È caldo?

- Piove?

E invitando gli studenti a rispondere come possono, correggendo poi gli errori alla lavagna.

Si inizia con la lettura a pag. 44, che ha per argomento il tempo in Italia e che può introdurre il tema del tempo atmosferico nei Paesi di provenienza. L'insegnante può partire da semplici domande sul testo, per poi fare qualche domanda sul tempo nei Paesi di provenienza.

L'esercizio delle pagg. 45-46 parte dal testo scritto per poi concentrarsi sul vocabolario da unire alle figure.

L'esercizio a pag. 47 unisce le abitudini con le stagioni, con un duplice obiettivo: terminare la trattazione del linguaggio relativo al tempo (stagioni e mesi che compaiono nella bacheca di pag. 48) e inserire verbi che descrivono azioni comuni. È un'attività che si presta a essere svolta in coppia.

A pag. 48 sono previste due composizioni per riutilizzare il linguaggio relativo al tempo atmosferico. Le due composizioni possono essere la base su cui far interagire gli studenti che possono parlare, stavolta diffusamente, del tempo nella loro città, delle differenze di clima nel loro Paese

A questo punto **lo studente deve essere in grado di parlare del tempo atmosferico, di porre delle domande su questo argomento e di rispondere a quelle dell'interlocutore.**

Giochi • Esercizi • Attività

- 1 L'esercizio è articolato in due parti. Nella parte "a" lo studente deve trascrivere le cifre che ascolta nella registrazione; nella parte "b" deve trascrivere i numeri in lettere.
- 2 Un ascolto in cui vanno inseriti giorni e orari dei programmi TV.
- 3 Un ascolto in cui vanno inseriti i dati mancanti in un cartellone alla stazione ferroviaria. Questa attività può essere la preparazione a quella successiva, sempre ambientata in stazione.
- 4 Nella parte "a" c'è un piccolo dialogo che permette di rivedere gli orari e i servizi in un contesto diverso, cioè la stazione. Nella parte "b" c'è una verifica sulla comprensione utilizzando una situazione più stimolante: aiutare Leonardo a sistemare gli appunti e a correggere gli errori.
- 5 È un'attività di *role play* che prevede l'utilizzo attivo di quanto analizzato in precedenza. È preferibile utilizzare questa attività dopo le altre due, perché così gli studenti potranno usare forme e vocabolario già affrontati e concentrarsi sull'efficacia della comunicazione.
- 6 Esercizio d'ascolto che serve ancora a rinforzare gli appuntamenti.
- 7 Esercizio d'ascolto in cui è necessario capire quando è l'appuntamento e quali appuntamenti vanno a coincidere.
- 8 Attività pratica sugli appuntamenti: è un *role play* in cui gli studenti immaginano di essere Leonardo e Paolo e di dover prendere degli appuntamenti avendo come base le agende di pag. 55.
- 9 Ascolto per ripassare il tempo atmosferico e concentrarsi sul vocabolario relativo.

- 10 Esercizio di completamento (conversazione) in cui si ripassano gli orari e i numeri.
- 11 Esercizio ripetitivo che dovrebbe portare all'automatismo della forma di rifiuto di un appuntamento utilizzando i servili.
- 12 (13) Esercizi di consolidamento sull'uso dei servili nelle loro varie funzioni.

Materiale integrativo

- Pagine di un giornale o di una rivista sui programmi in città (cinema, teatri, mostre ecc.): gli studenti devono prendere un appuntamento per uno degli eventi proposti.
- Previsioni del tempo sui giornali.
- Video sulle previsioni del tempo.

UNITÀ 3

Presentazione

L'unità 3 riguarda l'orientamento nello spazio ed è suddivisa in tre sezioni. La sezione **A** tratta le funzioni linguistiche del **movimento**, la sezione **B** l'abilità di esprimere la **posizione di un oggetto** nello spazio, l'ultima sezione sviluppa una situazione di vita quotidiana che richiede l'uso combinato delle due precedenti abilità: presenta infatti i modi più comuni di richiedere e fornire **informazioni stradali**. Quest'ultima sezione contiene il vocabolario più comune dell'ambiente urbano.

Obiettivi

Obiettivi funzionali

Lo studente deve imparare a comunicare dove sta andando, deve poter identificare con precisione un oggetto nello spazio e comprendere e fornire informazioni stradali.

Strutture

- presente indicativo di *andare* e *venire*
- preposizioni semplici e articolate per lo spazio

Lessico

- l'ambiente urbano

L'unità

Sezione A

L'insegnante può introdurre l'argomento con semplici domande, del tipo:

- **Dove vai dopo la lezione?**
- **A che ora vai a casa?**

Poi invita gli studenti a rispondere e corregge le loro produzioni alla lavagna.

Dopo questo primo "riscaldamento", gli studenti possono passare al primo ascolto, che viene affrontato in due modi diversi: prima, in "1a", lo studente deve solo individuare la vignetta esatta, dopo, in "1b", lo studente deve inserire le parole mancanti.

Dopo l'ascolto, l'insegnante può far affrontare il dialogo a pag. 62. È un dialogo piuttosto complesso in cui vengono evidenziate le varie preposizioni che accompagnano i verbi *andare* o *venire*; l'argomento riguarda i diversi modi di trascorrere il fine settimana.

Si può poi passare al lavoro sul dialogo: in "2b" vanno riempiti gli spazi con la coniugazione mancante mentre in "3" occorre scegliere le preposizioni adatte.

E consigliabile, dopo la lettura, fare qualche domanda agli studenti:

- Dove va Leonardo sabato mattina?

- Con chi va in palestra Paolo?

E poi passare a qualche domanda sulla vita reale degli studenti:

- Dove vai sabato prossimo?

- Con chi vai al mare?

La bacheca di pag. 65 permette di fare un po' di chiarezza in un argomento ostico come l'uso delle preposizioni. In particolare, l'insegnante dovrà sottolineare la differenza di *da* come provenienza rispetto a *da* come destinazione: questo concetto risulta abbastanza difficile per gli studenti e può capitare che persone di buon livello linguistico continuino a dire: "Vado al dottore".

L'esercizio che segue serve a rafforzare la comprensione e l'uso delle preposizioni.

A questo punto **lo studente deve essere in grado di descrivere correttamente movimenti e spostamenti, usando *andare* e *venire* con le preposizioni appropriate.**

Sezione B

La parte B affronta la descrizione degli oggetti nello spazio. L'insegnante può introdurre l'argomento mettendo degli oggetti sul tavolo o nella borsa e ponendo alcune domande:

- Dov'è il libro?

- Dov'è la penna?

Gli studenti sono invitati a rispondere. Le risposte vanno corrette e segnate alla lavagna. Dopo questo riscaldamento è possibile affrontare l'esercizio di pag. 66. È opportuno verificare che gli studenti conoscano i vocaboli rappresentati nella figura, per poi procedere allo svolgimento dell'esercizio. Una volta trovato il riferimento per tutti gli oggetti, l'insegnante può porre alcune domande:

- **La scatola è sulla scrivania?** Invitando gli studenti a rispondere:

° **No, la scatola non è sulla scrivania, è sul pavimento.**

Una volta verificato che gli studenti siano a loro agio con queste nuove forme, si può passare agli esempi orali delle pagg. 67-68 e alla bacheca di pag. 68, dove vengono introdotte le prime preposizioni articolate. È stato scelto di introdurre in bacheca solo le preposizioni immediatamente necessarie per lo svolgimento degli esercizi, ma è consigliabile segnalare agli studenti lo schema a pag. 304 per un'eventuale consultazione. A questo punto del corso gli studenti non hanno ancora affrontato l'articolo in modo sistematico, quindi non ha molto senso imparare lo schema, ma è comunque preferibile che abbiano la visione complessiva delle preposizioni articolate.

Per esercitare quanto appreso si possono utilizzare le figure di pag. 69. Gli studenti, che conoscono ormai il vocabolario, possono fare i paragoni fra le due figure, esercitando le forme *sopra*, *sotto* ecc. I paragoni orali vanno poi fatti per iscritto nella pagina successiva, mentre l'esercizio 8 è un nuovo esercizio di scrittura su quanto appreso.

A questo punto **lo studente deve essere in grado di esprimersi correttamente quando vuole descrivere la posizione di un oggetto nello spazio.**

Sezione C

La parte C affronta l'argomento delle indicazioni stradali, riutilizzando quanto appreso in A e B. Per introdurre l'argomento, l'insegnante può esordire con domande del tipo:

- Per andare a casa tua?

E poi correggere le risposte, scrivendo alla lavagna le forme corrette.

A questo punto si può passare all'ascolto, con l'inserimento delle parole mancanti.

Dopo l'ascolto si può passare all'esercizio a pag. 72, che ha come scopo quello di arricchire il vocabolario, scegliendo le parole giuste fra quelle della lista (e quindi imparare più parole di quelle presenti nel disegno).

L'esercizio successivo permette di individuare i negozi nella cartina, con la duplice funzione di esercitare le strutture e apprendere altro vocabolario relativo alla città.

La bacheca a pag. 74 serve a tirare le fila sull'argomento delle indicazioni stradali, mentre l'esercizio che segue la bacheca riutilizza l'immagine a pag. 73 per descrivere la posizione dei negozi, utilizzando anche il vocabolario della parte B.

A questo punto lo studente deve essere in grado di chiedere informazioni stradali e di rispondere con chiarezza alle domande dell'interlocutore sull'argomento.

Giochi • Esercizi • Attività

- 1 L'esercizio richiede agli studenti di rispondere per iscritto a domande in cui vengono utilizzate le strutture dei verbi di movimento, sulla base di illustrazioni dettagliate relative a viaggi.
- 2 L'esercizio permette di distribuire gli oggetti nell'ambiente usando l'illustrazione "a"; poi, nella parte "b", di descrivere per iscritto la loro posizione (per esempio: "Il libro è sulla poltrona").
- 3 L'esercizio è costituito in sequenza per consentire allo studente di lavorare in modo approfondito in un contesto. Si tratta di una breve storia, proposta inizialmente come una lettera ("a"), poi come un esercizio di revisione sulle strutture ("b"), una serie di domande aperte ("c"), una lettera di risposta alla lettera iniziale, da scrivere sulla falsariga della prima lettera ("d") e, infine, un esercizio orale con una storia illustrata da descrivere ("e"). Alla fine di tutte le attività, il vocabolario e le strutture, esercitati in modi differenti, vengono acquisiti più efficacemente e restano come patrimonio personale da riutilizzare durante il corso.
- 4 Un ascolto che permette di rafforzare le indicazioni stradali utilizzando una cartina.
- 5 Esercizio orale e scritto per utilizzare ancora le indicazioni stradali.
- 6 Esercizio per utilizzare le risposte con la preposizione *al, alla* ecc. È un esercizio meccanico per creare un automatismo.
- 7 Esercizio per utilizzare le risposte con la preposizione *dal, dalla* ecc. È un esercizio meccanico per creare un automatismo.
- 8 Esercizio in cui si risponde a delle domande; può servire come revisione per la formulazione delle domande, argomento approfondito in 9 e 10.

- 9 (10) L'esercizio permette di fare domande in modo preciso. L'insegnante può rinviare alla pag. 303 della grammatica per approfondire l'argomento.
- 11 (12) Esercizio di completamento con le preposizioni.
- 13 Esercizio di completamento verbo + preposizione.

Materiale integrativo

Materiale autentico

- Cartina topografica della città dove si vive per chiedere e dare indicazioni stradali.
- Articoli di giornali che parlino di abitudini di personaggi famosi: lo studente deve concentrarsi su *andare* e *venire* e sulle relative preposizioni.

UNITÀ 4

Presentazione

L'unità 4 è divisa in due sezioni, **A** e **B**. La sezione **A** riguarda l'**area urbana** (la zona) e la composizione di un'abitazione; la **B** riguarda l'**arredamento**.

Il pretesto narrativo è la **ricerca della casa** del personaggio principale. Su questo espediente è basata l'unità e da questo si sviluppano i dialoghi tra i personaggi principali.

Obiettivi

Obiettivi funzionali

Si tratta di un'unità che ha come scopo quello di mettere lo studente in grado di descrivere la propria abitazione: nelle due parti che la compongono vengono presentati i vocaboli necessari a descrivere un appartamento all'interno e all'esterno. Ciò che viene affrontato in questa unità è particolarmente utile per lo straniero che deve inserirsi in Italia, sia come argomento di conversazione sia dal punto di vista operativo. Entrambe le situazioni vengono affrontate esplicitamente:

- descrivere un'abitazione dall'esterno e dall'interno

Strutture

- *c'è, ci sono*
- articoli determinativi
- articoli indeterminativi

Lessico

- le parole della casa

L'unità

Sezione A

L'insegnante può esordire chiedendo agli studenti dove abitano, in quale zona, com'è l'affitto. Al solito le risposte vanno corrette e segnate sulla lavagna.

In un secondo tempo si può passare a leggere il dialogo di pag. 88, in cui vengono affrontate le tipiche informazioni sull'abitazione in riferimento alla zona e allo stabile. Patrizia descrive il suo appartamento e questo è l'inizio di un filo conduttore che porterà poi Leonardo all'agenzia immobiliare, entrando così nel vivo della situazione di uno straniero che cerca casa in Italia. Una volta letto il testo e chiariti i punti oscuri, si può passare al punto "1b", un primo esercizio di comprensione sul testo, che consiste nell'individuare le informazioni, magari lavorando a coppie. In "1c", a pag. 90, c'è un secondo esercizio di comprensione, più approfondito del precedente, da svolgere sempre sul testo del dialogo, in cui le immagini sono molto funzionali alla didattica. L'esercizio a pag. 91 serve a individuare il lessico.

La bacheca a pag. 92 serve a chiarire l'uso di *c'è - ci sono*, che sono stati inseriti nel testo del dialogo, mentre l'esercizio 3 è utile per la rielaborazione della nuova struttura e del lessico: lo

studente deve scrivere, sforzandosi di utilizzare quanto appena appreso, una descrizione della sua casa in Italia e di quella nel Paese d'origine. L'insegnante può proporre di scrivere la composizione durante la lezione e poi di leggerla ad alta voce (nel caso di piccole classi): può essere l'occasione per favorire una conversazione in italiano, sia confrontando le diverse soluzioni abitative trovate dagli studenti in Italia, sia le abitazioni nel Paese d'origine. Se gli studenti riescono a scambiarsi informazioni sulle case in cui abitano, stanno utilizzando gli strumenti appresi per fare una conversazione reale: in questo caso il momento didattico diventa paragonabile a una delle situazioni in cui gli studenti potrebbero trovarsi durante la loro permanenza in Italia.

A questo punto **lo studente deve saper descrivere con chiarezza dov'è situata la sua abitazione e deve saper descrivere l'edificio.**

Sezione B

Mentre la parte A verte sull'esterno dell'abitazione, la parte B ha come argomento l'interno di un appartamento, con tutto ciò che lo compone.

Anche in questo caso l'insegnante può introdurre l'argomento chiedendo dettagli sulla casa:

- **Quante camere ci sono?**
- **Com'è la cucina?**

In un secondo tempo si può passare all'ascolto, in cui vanno individuati dei dati tramite una scheda vero/falso. Ø preferibile leggere prima la scheda e chiarire le parole che gli studenti non conoscono. A pag. 94 lo studente trova quindi un dialogo che ha per protagonisti i soliti personaggi che descrivono il loro appartamento. Il dialogo è un po' lungo, in quanto era necessario inserire il vocabolario in una situazione reale e credibile. Il vocabolario viene poi ripreso nell'esercizio a pag. 105. L'immagine, molto ricca, permette allo studente di rivedere il vocabolario affrontato in precedenza, ma può essere usata anche per evidenziare altri vocaboli con l'aiuto dell'insegnante, che deve prontamente rispondere alle domande degli studenti. La lettura deve essere usata come base per far descrivere la propria casa agli studenti: normalmente l'insegnante inizia a fare qualche semplice domanda sul testo:

- **Com'è l'appartamento di Patrizia?**
- **E l'appartamento di Alberto?**

Poi gli studenti possono scrivere quello che si ricordano sull'argomento (pag. 96), magari lavorando a coppie. Ø opportuno far confrontare agli studenti le risposte fra le coppie, allo scopo dichiarato di verificare se tutti si ricordano la lettura, ma per spingere gli studenti a interagire e a spiegare le loro scelte. A questo punto ogni studente può passare a descrivere il proprio appartamento, prima con un disegno e poi con un testo. L'utilità del disegno consiste nel poterlo usare come base per parlare quando si espone ai compagni quanto scritto: questa attività può essere svolta a coppie o tutti insieme nel caso di un piccolo gruppo (ogni studente va alla lavagna per presentare il suo appartamento). Ø utile svolgere a coppie l'esercizio a pag. 98, che consiste nel disegno di una casa ideale; in questo caso gli studenti, lavorando a coppie, dovranno decidere insieme il tipo di casa, utilizzando il linguaggio appena appreso, e poi esporre il risultato del loro lavoro agli altri compagni. A pag. 99 si presenta un ascolto di una delle più tipiche situazioni di uno straniero in Italia: l'incontro con l'agente immobiliare per trovare un appartamento. Lo studente deve limitarsi a scegliere l'appartamento in base alle indicazioni dell'agente. Ø opportuno, prima di iniziare l'ascolto, che l'insegnante verifichi che gli studenti sappiano che cos'è

un'agenzia immobiliare e come funziona. Qualora gli studenti siano in grado di affrontare un lavoro più approfondito, si possono anche far individuare durante l'ascolto alcune espressioni tipiche di questa situazione ("Che tipo di appartamento sta cercando?", "Non avete qualcosa di più grande?" ecc.) che verranno poi utilizzate nell'esercizio 2 delle attività.

Nelle pagine successive, pag. 100-101, viene presentato un altro esercizio di vocabolario in cui lo studente deve scegliere i vocaboli da unire alle immagini. I vocaboli superano numericamente le immagini, per permettere agli studenti di imparare ancora più vocabolario di quello presentato visivamente. A questo punto è necessaria una considerazione: ovviamente non si può pretendere che lo studente memorizzi tutto il nuovo vocabolario, ma gli si offre un contesto reale in cui viene presentato il vocabolario più utile, che potrà memorizzare con il passare del tempo.

Tutti i nuovi vocaboli sono stati inseriti con l'articolo, per permettere allo studente di familiarizzare con questo nuovo argomento grammaticale; a pag. 102 troviamo la bacheca che riassume l'uso dell'articolo, seguita da un esercizio sul tema. L'ascolto a pag. 103 è ambientato durante un trasloco, altra tipica situazione di uno straniero in Italia, e rappresenta il momento di revisione del vocabolario affrontato in questa unità e del linguaggio relativo allo spazio, affrontato in quella precedente.

A questo punto **lo studente deve saper descrivere con chiarezza il suo appartamento, sia nella sua composizione sia nell'arredamento.**

Giochi • Esercizi • Attività

- 1 Ascolto abbastanza complesso, in cui gli studenti devono distribuire i mobili menzionati, indicati nel riquadro sotto l'illustrazione, all'interno della piantina dell'appartamento.
- 2 Esercizio di *role play* con gli studenti che si alternano nel ruolo dell'agente immobiliare e della persona che cerca casa. Ø possibile fare il gioco a coppie e poi far presentare la conversazione davanti agli altri studenti. Ø bene che l'insegnante, alla fine delle presentazioni, introduca quant'altro può essere utile in questa situazione, magari con del materiale autentico (annunci immobiliari, brochure di agenzie ecc). Si tratta infatti di una situazione che gli studenti possono affrontare anche in concomitanza con la trattazione dell'argomento nel corso, di conseguenza l'insegnante deve essere pronto a rispondere a tutte le eventuali domande sull'argomento (come funziona l'agenzia immobiliare, qual è la percentuale abituale ecc.).
- 3 Esercizio di vocabolario, che richiama quelli già affrontati.
- 4 Gioco per individuare degli oggetti e descriverne la posizione nello spazio. Si tratta di un vero gioco tratto da *La Settimana Enigmistica*.

Materiale integrativo

- Inserzioni immobiliari per vendite e affitti.
- Brochure di agenzie immobiliari.
- Articoli di riviste in cui si descrivono le case delle celebrità.
- Brochure di imprese di traslochi.

UNITÀ 5

Presentazione

L'unità 5 è divisa in due sezioni. La sezione **A** sviluppa la capacità di **esprimere delle abitudini quotidiane** e introduce l'uso dei verbi regolari al presente indicativo; la sezione **B** presenta l'abilità di **descrivere un'azione nel suo svolgimento**, correlata all'uso del presente continuo.

Il pretesto narrativo è un una serata a casa di Alberto, uno dei colleghi di Leonardo: i personaggi principali parlano della propria vita quotidiana extralavorativa.

Obiettivi

Obiettivi funzionali

In questa unità lo studente impara a esprimere le proprie abitudini nel presente e a dire cosa sta facendo nel momento in cui si parla:

- parlare delle proprie abitudini
- descrive quello che si sta facendo

Strutture

- presente indicativo dei verbi regolari
- avverbi di frequenza
- presente continuo

Lessico

- le azioni più comuni

L'unità

Sezione A

L'insegnante può esordire chiedendo agli studenti che cosa fanno di solito (parola chiave di questa lezione) di sera o il sabato ecc. Ovviamente in molte risposte comparirà il verbo "vado" trattato nell'unità 3, ma questo è un ottimo punto di partenza, in quanto i verbi regolari al presente assolvono alla stessa funzione di descrivere le proprie abitudini. Inoltre, partire da qualcosa di conosciuto ("Di solito la domenica vado al mare") per arrivare a qualcosa di nuovo (per esempio "La domenica gioco a calcio") è il modo migliore per procedere nell'apprendimento.

Una volta superata la fase introduttiva, si può passare alla lettura del dialogo a pag. 110, in cui i personaggi parlano delle proprie abitudini, soprattutto nel tempo libero.

Dopo aver letto il dialogo, si passa all'ascolto "1b", con una griglia vero/falso per verificare la comprensione del testo.

A pag. 112 un esercizio di scrittura permette di rielaborare quanto visto nel dialogo precedente e di fissare per iscritto le abitudini dei personaggi. È consigliabile far svolgere questo esercizio a coppie e poi correggerlo confrontando le varie risposte.

Nell'esercizio a pag. 113 gli studenti devono parlare delle abitudini di Patrizia, usando come base i disegni; in questo esercizio gli studenti, sotto la supervisione dell'insegnante, devono passare dalla prima alla terza persona del presente indicativo.

Anche questo esercizio può essere fatto a coppie e l'insegnante può concludere questa serie di attività concatenate chiedendo agli studenti di parlare delle proprie abitudini e di farsi delle domande a vicenda:

- **Quando guardi la TV?**
- **Quando vai in piscina? ecc.**

Per utilizzare poi la terza persona singolare, ogni studente può raccontare le abitudini di un compagno.

Gli studenti, dopo aver fatto esercizio sulle abitudini, possono passare al lavoro di scrittura a pag. 114, dove la bacheca sintetizza la coniugazione regolare.

A pag. 115 gli studenti devono unire il vocabolario alle illustrazioni e l'insegnante può utilizzare le immagini per stimolarli a parlare.

A pag. 116 troviamo un esercizio di completamento, costruito con piccole conversazioni per rendere più chiaro il contesto, e la bacheca riassuntiva sugli avverbi di frequenza.

L'esercizio a pag. 117 permette di riutilizzare le abitudini facendo uno sforzo creativo e fantasticando sulla vita di due personaggi. L'esercizio andrebbe fatto a coppie e poi confrontato con il resto della classe. L'uso degli avverbi di frequenza serve a caratterizzare i personaggi, che sono volutamente caricaturali, per permettere agli studenti di sbizzarrirsi nelle composizioni.

L'esercizio a pag. 118, invece, permette agli studenti di scrivere diffusamente delle proprie abitudini e anche in questo caso è una buona idea confrontare le composizioni all'interno della classe e verificare affinità e differenze. Così facendo, infatti, si crea una situazione davvero reale, in cui gli studenti si trovano a parlare di se stessi e delle loro abitudini, come succede normalmente nei gruppi di amici.

A questo punto **lo studente deve saper esprimere con chiarezza le proprie abitudini, quello che fa normalmente al lavoro o nel tempo libero.**

Sezione B

La parte B tratta il presente progressivo, che permette di esprimere cosa si sta facendo nel momento in cui si parla.

L'insegnante può introdurre l'argomento domandando agli studenti:

- **Cosa stai facendo?**
- **Cosa sta facendo Javier?**

Una volta ottenute e corrette le risposte, si può passare alla lettura di pag. 119, che contiene un certo numero di verbi al presente progressivo: l'insegnante può lavorare sulla lettura sia con l'esercizio a pag. 120 sia ponendo alcune domande per verificare la comprensione del testo. Sempre a pag. 120 c'è la bacheca riassuntiva con uno schema sufficiente a utilizzare la nuova forma. A pag. 121 gli studenti devono immaginare una lettera di risposta alla lettera di pag. 119; è opportuno far svolgere l'esercizio a coppie e poi confrontare le composizioni, in cerca di affinità e di differenze.

A questo punto **lo studente deve saper dire quello che sta facendo nel momento in cui l'interlocutore gli rivolge la parola, o quello che stanno facendo gli altri nello stesso momen-**

Giochi • Esercizi • Attività

- 1 Ascolto non semplice, in cui il protagonista parla delle proprie abitudini e gli studenti devono inserire i dati mancanti.
- 2 Serie di attività concatenate che partono da una lettura "a" che tratta un argomento di comune interesse: la difficoltà delle donne di conciliare la vita lavorativa con quella familiare. L'insegnante può introdurre l'argomento chiedendo agli studenti se lavorano, quanto tempo passano in famiglia ecc. Si passa poi alla lettura del testo, piuttosto complesso, e al lavoro di comprensione, tramite le domande aperte ("b"). L'esercizio a pag. 124 ("c") è un esercizio strutturale in cui vanno coniugati i verbi del brano, mentre in "d" lo studente deve parlare raccontando il brano con l'aiuto di una serie di immagini. In "e" viene richiesto ancora allo studente di raccontare le proprie abitudini, questa volta però in modo molto più completo e dettagliato rispetto a esercizi analoghi presenti nell'unità.
- 3 Altra serie di attività concatenate il cui fine è esercitare il presente progressivo: in "a" c'è un ascolto e gli studenti devono individuare i vicini della signora Berni in base a quello che stanno facendo nel momento in cui lei parla al telefono. In "b" gli studenti devono usare la forma del presente progressivo, utilizzando sempre l'immagine a pag. 133, cambiando solo il punto di vista. Conclude la serie un esercizio strutturale in "c".
- 4 Nella prima parte lo studente deve guardare bene l'immagine e descrivere oralmente che cosa stanno facendo i personaggi. L'insegnante può chiedere a ogni studente di descrivere qualcosa. In un secondo tempo, gli studenti devono girare la pagina e distinguere una serie di indicazioni vere da quelle false, basandosi sul proprio ricordo dell'immagine vista in precedenza. Nel caso di indicazioni false si deve anche spiegare perché sono false. Questo può essere un buon esercizio da fare a coppie, per poi confrontare tutti insieme le risposte, prima di controllare l'immagine. L'insegnante può anche arricchire l'attività ponendo delle domande sui dettagli. In genere gli studenti apprezzano questo tipo di attività per il suo aspetto ludico e ciò consente di affrontare nuovamente l'argomento con diversi stimoli.
- 5 L'esercizio permette di riutilizzare il vocabolario appreso e gli avverbi di frequenza, formando delle semplici frasi.
- 6 (7-8) Esercizi ripetitivi, con lo scopo di rendere automatica la coniugazione regolare.
- 9 Esercizio che permette di comporre delle domande prendendo un elemento da ogni insieme.
- 10 (11) Esercizi strutturali in cui va coniugato il verbo; il fine è arrivare a un automatismo nell'individuazione della forma corretta.

- 12 Esercizio strutturale in cui va coniugato il verbo nelle brevi conversazioni.
- 13 Esercizio che ha come finalità la stesura di un dialogo fra due personaggi, utilizzando le immagini e i dati forniti. Il dialogo può essere ben articolato e, se gli studenti sono reattivi, può essere proposto anche come attività orale, in una sorta di drammatizzazione.
- 14 Gioco che permette di ripassare vocabolario e coniugazione dei verbi, unendo le immagini ai verbi presenti nello schema.
- 15 Cloze mirato sui verbi al presente indicativo.
- 16 Gioco tratto da *La Settimana Enigmistica*, adatto a un'utenza adulta, che permette di arricchire il vocabolario svolgendo un'attività ludica.

Materiale integrativo

- Articoli e interviste in cui personaggi famosi parlano delle loro abitudini.
- Articoli in cui si descrive la vita in Italia.
- Video con personaggi che raccontano le proprie abitudini (anche sequenze di film).

UNITÀ 6

Presentazione

Contenuto dell'unità

L'unità 6 è divisa in tre sezioni. La sezione **A** riguarda il vocabolario degli **ingredienti** e dei **prodotti alimentari**; la sezione **B** riguarda la **spesa** e il lessico relativo; la sezione **C** tratta le **abitudini alimentari** dei personaggi principali.

Il pretesto narrativo, punto centrale dell'unità, è l'invito a una cena cui partecipano Leonardo, Patrizia, Paolo e Alberto.

Nota metodologica

Prima di trattare questa unità è doverosa una premessa.

Sebbene nelle situazioni della vita quotidiana verbi regolari e irregolari siano usati insieme, abbiamo scelto di introdurre i verbi irregolari in un secondo tempo per una precisa scelta didattica. Infatti, ci sembrava opportuno che gli studenti si concentrassero dapprima sull'uso del presente e che fossero a loro agio nell'esprimere le proprie abitudini, prima di introdurre un elemento di "disturbo" quale l'irregolarità morfologica al presente indicativo di alcuni verbi. Inoltre, per ricchezza di vocabolario, questa è una lezione che dovrebbe permettere allo studente di esprimersi usando le strutture che già conosce e quindi il passaggio dai verbi regolari a quelli irregolari dovrebbe rappresentare il consueto passaggio graduale dal noto al nuovo, che caratterizza tutto il corso.

Obiettivi

Obiettivi funzionali

- abilità di parlare al presente delle proprie abitudini alimentari
- esprimere le proprie abilità e conoscenze

Strutture

- presente indicativo dei verbi irregolari
- presente irregolare dei verbi in "isco"
- *sapere-conoscere*
- pronomi diretti

Lessico

- il cibo

Sezione A

L'insegnante può iniziare la lezione introducendo il nuovo argomento: si parla di cibo, argomento di grande attualità in Italia. È opportuno chiedere agli studenti che cosa mangiano di solito a colazione, pranzo e cena. Naturalmente questa è anche un'occasione per ampliare il discorso:

- Insegnante: - **Javier, cosa mangi a pranzo di solito?**
 Studente: ° **Di solito a pranzo mangio solo un panino.**
 Insegnante: - **Solo un panino? Perché?**
 Studente: ° **Perché lavoro e non ho tempo.**

Come si vede nell'esempio, è possibile allargare il discorso e, tenendo sempre salde le redini della lezione, permettere agli studenti di esprimersi e di dialogare come se fossero in una situazione reale in cui ognuno elenca le proprie abitudini alimentari e così facendo utilizza quanto appreso nell'unità precedente.

A questo punto l'insegnante può richiamare l'attenzione sui cibi italiani e chiedere agli studenti che cosa conoscono della cucina italiana; le loro risposte permetteranno di riallacciarsi all'ascolto a pag. 142, in cui gli studenti devono limitarsi a identificare gli ingredienti utilizzati per le ricette. Nella pagina successiva gli studenti possono leggere il testo in originale, magari ascoltando ancora in contemporanea la registrazione. Si tratta di un ascolto e di una lettura che devono introdurre parte del linguaggio che viene affrontato durante la lezione.

A pag. 144 incontriamo il primo dialogo che parla di abitudini alimentari. Gli studenti devono poi completare due esercizi di scrittura. Il primo, a pag. 144, serve a rielaborare il testo e a trarne le informazioni necessarie per le tre brevissime composizioni richieste; il secondo, a pag. 145, permette allo studente di creare dei testi più personali, sulla falsariga di quanto fatto in precedenza. Questo secondo esercizio, che va fatto singolarmente, può poi essere illustrato al resto della classe: ogni studente può riferire agli altri il contenuto dei suoi testi e l'insegnante può stimolare gli altri a porre domande sulle composizioni lette insieme (per es. "Di solito mangiate la frutta a colazione?"). È normale che in questa fase gli studenti utilizzino il verbo piacere: l'insegnante dovrebbe scrivere alla lavagna la differenza fra "Mi piace la pizza" e "Mi piacciono gli spaghetti" e fare qualche esempio chiarificatore; dovrebbe poi stimolare l'uso di questa forma con domande del tipo "Ti piace la cucina italiana?".

L'esercizio a pag. 146 è un gioco di memoria: lo studente deve guardare l'illustrazione per un tempo limitato, poi coprire la pagina e leggere la lista in "a" e infine distinguere fra gli alimenti che si trovano e quelli che non si trovano nella figura. L'esercizio in genere è ben accetto agli studenti perché permette di affrontare lo studio del vocabolario in modo più stimolante del solito. A pag. 148 troviamo la bacheca con la lista dei verbi irregolari, alcuni già presentati nel dialogo di pag. 144, seguita da un esercizio che serve a fissare le strutture.

A pag. 149 troviamo un ascolto in cui si deve identificare il lessico. Leonardo e Alberto parlano e lo studente deve riconoscere i prodotti nominati. Sempre rivolto al lessico è l'esercizio a pag. 150, che permette, utilizzando le sue due parti, di memorizzare non solo i nomi dei cibi, ma anche i nomi dei contenitori. Tutte queste informazioni sono molto importanti per lo straniero che deve vivere in Italia e destreggiarsi fra il supermercato e il ristorante.

A questo punto **lo studente deve saper esprimere con chiarezza le proprie abitudini alimentari, usando il linguaggio adeguato.**

Sezione B

Nella parte B della lezione si affrontano i pronomi personali, introdotti da un breve dialogo che ne chiarisce l'uso (pag. 152) e da un successivo esercizio che li utilizza all'interno di un'attività di tipo lessicale. Allo studente non viene quindi richiesto di inserire la forma giusta del pronome, ma solo di riconoscerne la funzione all'interno di una frase. L'esercizio fa riferimento agli aggettivi che si usano per definire i cibi. A pag. 153 c'è la bacheca dei pronomi diretti. A pag. 154 un altro piccolo dialogo affronta l'uso del *ne* come partitivo. Segue la bacheca e un piccolo esercizio strutturale. Anche questo dialogo, come il precedente, fa parte della situazione che vede Alberto e Leonardo a fare la spesa e conclude il giro del supermercato.

A questo punto **lo studente deve essere in grado di riconoscere la funzione del pronome diretto in forma atona, quando viene usato in un contesto a lui familiare.**

Sezione C

Nella parte C si ripassa il vocabolario e si affronta la differenza fra *conoscere* e *sapere*. Il primo dialogo, a pag. 155, propone esempi d'uso dei due verbi, mentre l'esercizio successivo consiste nell'inserire la forma adatta all'interno del dialogo. Dopo questo esercizio l'insegnante può fare qualche domanda di comprensione, che porti gli studenti a utilizzare *conoscere* e *sapere*:

- **Patrizia sa cucinare?**
- **Leonardo sa parlare italiano?**

La bacheca a pag. 157 sintetizza la differenza nell'uso dei due verbi, che va verificata con l'esercizio seguente (10c). L'esercizio 10d permette di utilizzare i due verbi all'interno della situazione cibo-cucina-ristorante, tramite semplici domande da rivolgere agli studenti. Nella pagina seguente troviamo una ricetta che va letta in classe e poi usata come base per scrivere una ricetta tipica del proprio Paese. Anche se la ricetta è all'imperativo, gli studenti non saranno confusi, in quanto non metteranno a fuoco la differenza con il presente indicativo e potranno quindi riprodurre il modello senza problemi. Anche questo esercizio di scrittura può essere un'ottima base di partenza per parlare della cucina del proprio Paese e gli studenti potranno scambiarsi informazioni sulla preparazione dei vari piatti locali.

Oltre al ristorante e alla cena fra amici, il bar è un tipico luogo in cui si consumano dei pasti, in particolare nella realtà lavorativa. La lettura, piuttosto complessa, a pag. 161 è organizzata come un'intervista, in cui i proprietari di un locale parlano del loro lavoro. L'esercizio che segue consiste in una serie di domande da porre allo studente per verificare la comprensione del testo. Di seguito l'esercizio di scrittura permette allo studente di utilizzare quanto appreso durante l'unità: anche questo esercizio può essere proposto in forma orale, con una serie di domande incrociate fra gli studenti, o a coppie, se la classe è troppo numerosa. Chiude l'unità un'intervista immaginaria a cura degli studenti; si consiglia di far lavorare gli studenti a coppie e di far seguire un *role play* alla fase di stesura.

A questo punto **lo studente, oltre a esprimere con chiarezza le proprie abitudini, alimentari e non, è in grado di dire cosa sa fare e cosa conosce.**

Giochi • Esercizi • Attività

- 1 Partendo dalle immagini e dai profili dei personaggi, lo studente, seguendo il primo esempio, deve immaginare le abitudini alimentari delle persone presentate.
- 2 Tipico ascolto al ristorante. Dopo l'ascolto è utile proporre un *role play* per riutilizzare le forme apprese. Di solito gli studenti si prestano volentieri a questo tipo di attività e la correzione, fatta a fine attività per non disturbare la drammatizzazione, permette di chiarire molti dubbi su espressioni che essi possono aver già sentito.
- 3 Esercizio di vocabolario in cui gli studenti devono osservare un'immagine memorizzandone i particolari, per poi ricollegare i disegni alla lista dei termini corrispondenti.
- 4 Altro esercizio di lessico: è necessario associare il contenitore al contenuto, richiamando così alla memoria quanto appreso nell'unità.
- 5 Serie di attività concatenate: "a" una prima lettura che permette di associare la descrizione del locale all'immagine, "b" la scrittura creativa in cui lo studente deve spiegare la scelta del locale, "c" la scrittura creativa con la descrizione del locale tipico. La parte "b" può essere integrata con un *role play* in cui gli studenti, a coppie o in piccoli gruppi, devono decidere in quale ristorante andare e perché. Si può ampliare quest'ultima fase richiedendo agli studenti di prendere un appuntamento, dopo aver scelto il locale.
- 6 Esercizio di conversazione con uso dei pronomi personali. La considerazione che segue vale anche per gli altri esercizi sui pronomi: è compito dell'insegnante decidere se sia opportuno o meno proporre questi esercizi. In questa fase è importante che gli studenti sappiano riconoscere i pronomi, ma può essere prematuro richiedere il loro utilizzo.
- 7 Esercizio che ha come fine esplicitare le forme con il verbo *fare*, che viene ripreso dall'esercizio di completamento successivo.
- 8 Esercizio di completamento sui verbi irregolari.
- 9 Due tabelle permettono agli studenti di parlare di ciò che conoscono e che sanno fare.
- 10 Esercizio strutturale sui pronomi diretti.
- 11 Esercizio strutturale sui verbi diretti, con uso del *ne*.
- 12 Esercizio strutturale sui verbi diretti, con uso del *ne*.
- 13 Esercizio strutturale sui verbi diretti, con uso del *ne*.
- 14 Gioco tratto da *La Settimana Enigmistica* in cui gli studenti devono individuare alcuni oggetti, con relativo vocabolario. È un gioco gradito anche agli adulti, che permette di ampliare il vocabolario e di utilizzare il linguaggio relativo allo spazio (esempio: "La lumaca è sopra gli spaghetti").

Materiale integrativo

- Menu di ristoranti.
- Ricette tratte da riviste.
- Articoli sulle abitudini alimentari degli italiani o di qualche celebrità internazionale.

UNITÀ 7

Presentazione

L'unità 7 è divisa in due sezioni. La sezione **A** riguarda un lunedì mattina e i due personaggi (Leonardo e Patrizia) parlano di **eventi del passato recente**, ovvero di ciò che hanno fatto il venerdì precedente o durante il fine settimana. La sezione **B** è interamente dedicata a un **colloquio di lavoro**.

L'evento narrativo che fa da sfondo all'unità è proprio il colloquio di lavoro tra il personaggio principale e una candidata per una posizione nel settore marketing.

Nota metodologica

In questa unità lo studente farà un notevole salto di qualità. Infatti, potrà raccontare sequenze di eventi al passato e potrà esprimersi quindi in modo molto più completo. L'argomento grammaticale in sé non presenta grandi difficoltà e gli studenti, se guidati in modo graduale e con attenzione, possono arrivare in breve tempo a un visibile progresso. La maggiore difficoltà resta la distinzione nell'uso degli ausiliari, ma anche questo è un argomento che può essere assimilato senza troppi problemi. Proprio per rendere lineare la trattazione, abbiamo scelto di presentare prima i verbi con ausiliare *avere* e in seguito quelli con ausiliare *essere*. Questa scelta potrebbe essere oggetto di critica, ma la nostra esperienza ci ha insegnato che in questo caso è meglio per lo studente affrontare una difficoltà alla volta.

Obiettivi

Obiettivi funzionali

- raccontare sequenze di eventi al passato

Struttura

- passato prossimo

Lessico

- lessico relativo al curriculum vitae

L'unità

Sezione A

L'insegnante può cominciare la lezione chiedendo agli studenti che cosa fanno normalmente la domenica. In base alle loro risposte, che dovrebbero essere, a questo punto del corso, complete ed esaustive, l'insegnante può dividere in due parti la lavagna, come segue:

Cosa fai la domenica?	Cosa hai fatto domenica scorsa?
<i>vado al cinema Ceno con gli amici Guardo la televisione</i>	

Dopo aver scritto una decina di frasi, l'insegnante può chiedere agli studenti che cosa hanno fatto la domenica precedente e completare lo schema alla lavagna in accordo con le loro risposte:

Cosa fai la domenica?	Cosa hai fatto domenica scorsa?
<i>vado al cinema Ceno con gli amici Guardo la televisione</i>	<i>Sono andato al cinema Ho cenato con gli amici Ho guardato la televisione</i>

A questo punto gli studenti sono pronti per leggere il dialogo (pag. 182), che presenta solo verbi con l'ausiliare avere e participi regolari. Il dialogo affronta una tipica situazione lavorativa, la scelta di un candidato, e permette all'insegnante di porre qualche domanda, mantenendo alto l'interesse, perché l'argomento si presta a una conversazione reale. Quindi si partirà da domande sul dialogo:

- Che cosa ha fatto ieri Patrizia?

E si arriverà alla situazione reale:

- Javier, e tu hai mai avuto un colloquio di lavoro?

Di seguito un esercizio di completamento, che usa come testo il dialogo, permette di utilizzare la struttura, esemplificata anche dalla bacheca di pag. 184. Segue un altro esercizio strutturale in forma di dialogo.

A pag. 185 troviamo un ascolto finalizzato al riconoscimento dell'ausiliare essere, il cui testo viene proposto anche come lettura a pag. 186. Di seguito un esercizio di scrittura permette di riassumere le informazioni presenti nel brano letto e di individuare i tempi passati. Questo esercizio può essere svolto a coppie e si possono poi controllare i risultati oralmente.

A pag. 187 la bacheca opera una decisa semplificazione, ovvero propone una lista di verbi che usano essere come ausiliare, senza dare ulteriori spiegazioni. Naturalmente la grammatica in fondo al volume è molto più esauriente sull'argomento, mentre questa bacheca può essere utilizzata in un primo tempo, o con gli studenti che hanno maggiori difficoltà. L'esercizio che segue richiede di dividere i verbi a secondo dell'ausiliare.

A pag. 188 troviamo un esercizio strutturale, accompagnato da un esercizio di scrittura creativa che permette di usare il passato riferendolo a proprie esperienze reali.

A pag. 189 inizia un ciclo di attività composte dalla ricostruzione di una storia illustrata, dalla scrittura di quanto elaborato dagli studenti, dalla lettura della versione proposta nel libro e dal

confronto finale fra le diverse versioni. Conclude il ciclo un esercizio di completamento sugli ausiliari. È consigliabile far lavorare gli studenti a coppie e poi far esporre le storie da loro elaborate oralmente, dopo averle scritte. La storia permette agli studenti di usare la fantasia e magari di raccontare qualche episodio bizzarro occorso loro. Sarà cura dell'insegnante stimolarli a parlare:

- Javier, hai mai passato una brutta serata come Paolo?

A questo punto **lo studente deve saper raccontare sequenze di eventi al passato.**

Sezione B

La parte B entra nel vivo del colloquio di lavoro e del curriculum vitae.

Il filo conduttore è il colloquio che deve fare Leonardo, del quale ha parlato con Patrizia nel dialogo a pag. 182.

L'ascolto di pag. 194 prevede l'individuazione di informazioni sbagliate in un CV. L'insegnante, prima di far ascoltare la registrazione, deve leggere il CV con gli studenti, spiegando i punti oscuri. Dopo l'ascolto, è possibile leggere il testo del dialogo a pag. 195, dove vengono inseriti i passati con participi irregolari. A pag. 196 è possibile lavorare sul testo, rispondendo alle domande per iscritto ed, eventualmente, oralmente. L'insegnante può lasciare un po' di tempo per memorizzare i dati del testo e poi far chiudere i libri e procedere a una specie di interrogazione.

Di seguito, la bacheca illustra alcuni passati irregolari, mentre a pag. 197 viene proposto un esercizio che serve a dividere i verbi per gruppi di irregolarità, al fine di memorizzarli meglio. L'insegnante può chiedere agli studenti di fare una frase di esempio per ogni verbo.

Segue un esercizio strutturale in forma di dialogo per rivedere il passato prossimo.

A pag. 199 viene proposta un'attività di *role play* che ricrea una situazione abbastanza comune per uno straniero: presentarsi a un colloquio di lavoro. Gli studenti possono prendere le parti di uno dei candidati, spiegando perché quel candidato è idoneo al lavoro offerto (ovviamente per fare ciò devono raccontare la vita del candidato prescelto), mentre uno studente può fare la parte del selezionatore. Una ripresa e un approfondimento di questa attività è l'esercizio numero 4 (nella parte delle attività). La serie si chiude con una lettera di presentazione all'azienda: è opportuno che l'insegnante, dopo aver visionato e corretto i lavori degli studenti, proponga un modello di curriculum e di lettera a cui gli studenti potranno attenersi in caso di necessità reale.

A questo punto **lo studente potrebbe sostenere un semplice colloquio di lavoro e dovrebbe essere in grado di raccontare diffusamente episodi della propria vita.**

Giochi • Esercizi • Attività

- 1 È diviso in 4 parti. Si comincia con l'ascolto "a", in cui gli studenti devono individuare la parte mancante del racconto fra le immagini della pagina successiva. Nella parte "b" è possibile leggere il testo, su cui si fa poi una griglia vero/falso ("c"), per concludere con un esercizio di scrittura, cioè con la narrazione della serata di Patrizia "d". Al termine delle attività, gli studenti possono anche raccontare oralmente la storia usando le vignette in ("a").

- 2 È diviso in tre parti: memorizzare le immagini e raccontare la vicenda basandosi sul proprio ricordo (“a”), testo da leggere (“b”), confronto fra testo e immagini (“c”). È utile dividere la classe in due squadre e assegnare a ogni squadra un punto per ogni informazione memorizzata.
- 3 Nella prima parte (“a”) lo studente può raccontare la storia della vita di Sara partendo dalle foto dell’album, mentre l’esercizio di scrittura permette di raccontare i fatti salienti della propria vita. Questo esercizio consente agli studenti di interagire, facendosi domande a vicenda sul proprio passato (per esempio: “Dove sei nato?”, “Dove hai studiato?”).
- 4 È un esercizio che verte sul colloquio di lavoro: “a” preparazione del CV (l’insegnante deve sempre correggere questi elaborati con grande attenzione, perché possono essere uno strumento spendibile nella vita reale); “b” preparazione delle domande da porre in un colloquio, da confrontare poi con le domande in “c”. Una volta messo in scena il *role play*, il “selezionatore” deve annotare in “d” i dati del candidato e poi fare una relazione alla classe descrivendo il profilo del compagno.
- 5 Si propone un (finto) articolo di cronaca da leggere, su cui si lavorerà come segue: in “b” vengono proposte domande aperte a cui gli studenti devono rispondere; in “c” si trova un esercizio di vocabolario, mentre in “d” lo studente deve riassumere l’articolo per iscritto. È possibile chiedere a uno studente di riassumerlo oralmente. A turno poi gli studenti, dopo aver preso appunti in “e”, dovranno raccontare un episodio di cronaca avvenuto nel loro Paese.
- 6 Si tratta di una storia illustrata con parti mancanti, che lo studente può completare usando la fantasia (“a”). In “b” troviamo l’esercizio di scrittura per trascrivere la propria proposta di storia e, come ultima fase, la storia vera (“c”). È consigliabile far esporre agli studenti la propria versione della storia, magari facendoli lavorare a coppie, per confrontare le varie soluzioni, e leggere solo alla fine il testo del manuale.
- 7 Esercizio ripetitivo con ausiliare *avere* che serve a rendere automatica la struttura.
- 8 Esercizio di conversazione con ausiliare *avere*.
- 9 Esercizio ripetitivo con ausiliare *essere* che serve a rendere automatica la struttura.
- 10 (11-13) Esercizi strutturali in cui si deve scegliere l’ausiliare *essere* o *avere*.
- 14 (15) Inserire i verbi al passato prossimo.
- 16 Creare le domande adatte al passato.
- 17 Creare le domande e le risposte al passato prossimo adatte al contesto.
- 18 Completare le frasi con i participi idonei. In questo esercizio gli studenti, oltre ad esercitare il passato prossimo, devono richiamare alla memoria il vocabolario idoneo.

Materiale integrativo

- Articoli con biografie di celebrità, uomini politici ecc.
- Articoli di cronaca.
- Offerte di lavoro su giornali, riviste e siti web, che includano il profilo del candidato ideale.
- Chiedere agli allievi di portare un proprio album o una raccolta di fotografie su eventi della propria vita.

UNITÀ 8

Presentazione

L'unità 8 è divisa in tre sezioni. La prima riguarda l'**abbigliamento** e l'**aspetto fisico (A)**; la seconda sviluppa l'abilità di **descrivere il carattere delle persone (B)**; la terza sezione tratta il vocabolario dei **rapporti di parentela** e gli aggettivi e i pronomi possessivi **(C)**.

Il pretesto narrativo è una giornata di shopping in cui due donne (Patrizia e un'amica) parlano di un uomo conosciuto durante una cena. Lo stesso episodio è il tema di una conversazione tra il medesimo uomo e un amico. Le due conversazioni sul comune episodio offrono lo spunto per una descrizione incrociata dell'aspetto e del carattere dei protagonisti.

Obiettivi

Obiettivi funzionali

- descrivere le persone, parlare di sé e della propria famiglia, interagire in un negozio

Strutture

- comparativi
- superlativi
- aggettivi e pronomi possessivi

Lessico

- le parti del corpo
- l'aspetto fisico
- il carattere
- i vestiti

L'unità

Sezione A

L'insegnante può introdurre l'argomento con alcune domande:

- **Quando hai fatto shopping l'ultima volta?**
- **Dove fai shopping di solito?**

Le risposte, fra l'altro, permettono di riutilizzare le abitudini al presente e le narrazioni al passato. L'insegnante deve trascrivere sulla lavagna il lessico dell'abbigliamento (con il relativo articolo!) che emerge dalle risposte.

Dopo questo "riscaldamento", l'insegnante può decidere se proporre l'ascolto: si tratta infatti di un ascolto lungo e abbastanza complicato. L'insegnante, dopo un primo ascolto completo, può

dividere il testo in due parti: la parte relativa ai vestiti provati dalle protagoniste (da individuare nel disegno) e quella relativa ai vestiti comprati (da segnare nel blocco).

Dopo l'ascolto è possibile leggere il dialogo, concentrandosi sul lessico (rivisto nell'esercizio a pag. 226), e sulle strutture da usare in un negozio (illustrate nella bacheca a pag. 228).

La bacheca di seguito propone i colori, con l'esercizio successivo che serve a memorizzarli, facendo particolare attenzione alla differenza tra aggettivi variabili e invariabili.

A questo punto, lo studente è pronto per una drammatizzazione: a pag. 229 viene presentato un catalogo illustrato. Gli studenti devono prima collegare i disegni al lessico e poi ricreare la situazione del negozio. È utile far lavorare gli studenti a coppie e poi far presentare il dialogo davanti agli altri compagni. Ai più esitanti si può permettere di usare degli appunti, anche se il fine non è una produzione perfetta, ma una comunicazione efficace.

A questo punto **lo studente può fare compere, esprimendo con precisione le sue richieste ed essendo in grado di comprendere il commesso.**

Sezione B

Nella parte B si inizia con un esercizio lessicale: collegare i nomi alle parti del corpo. L'insegnante deve far notare i plurali irregolari.

Per introdurre il nuovo argomento si può cercare di capire se gli studenti conoscono un po' di vocabolario, ponendo delle domande:

- **È bello il tuo compagno?**
- **Tu sei alto?**

Ma senza insistere troppo, nel caso gli studenti non abbiano un'idea del vocabolario. Naturalmente il tono delle domande, più o meno scherzoso, è determinato dagli studenti che si hanno davanti ed è compito dell'insegnante decidere come porsi nei loro confronti.

A questo punto si può passare alla lettura del dialogo, in cui due donne parlano di un ragazzo con la tipica complicità femminile. Seguono due esercizi di comprensione, il primo di vocabolario e il secondo vero/falso. È utile introdurre a questo punto la parola "pettegolezza", che sicuramente sarà molto utile agli studenti sia nell'ambiente di lavoro sia nella vita quotidiana. Si può chiedere poi a uno studente di riassumere l'aspetto di Simone.

Di seguito troviamo un esercizio in cui gli studenti devono identificare i personaggi in base alle descrizioni: è un modo per ripassare il vocabolario in maniera divertente. È consigliabile far fare l'esercizio a coppie e poi confrontare i risultati. L'esercizio a pag. 234 permette di elencare gli opposti, un ottimo modo per memorizzare il vocabolario. La bacheca a pag. 235 riprende i comparativi che sono stati introdotti nel dialogo. Segue un esercizio per utilizzare i paragoni.

Il dialogo a pag. 236 presenta le descrizioni del carattere delle persone. Anche questa volta è consigliabile che l'insegnante introduca il dialogo proponendo alcune domande sul tema, ma sempre senza insistere troppo:

- **Che tipo sei?**
- **Sei tranquillo?**

Come per il precedente dialogo, il testo è seguito da due esercizi di comprensione.

Dopo i due dialoghi gli studenti saranno entrati a sufficienza nella storia per voler sapere che cosa pensa Simone di Patrizia. L'insegnante può chiedere agli studenti la loro opinione e poi proporre il dialogo a pag. 238 in cui Simone descrive Patrizia. Il dialogo non è facile e non tutti gli studenti saranno in grado di coglierne l'ironia, ma questo è previsto. Chi non coglierà il tono della storia potrà comunque acquisire un buon vocabolario da una conversazione molto vicina a quelle della vita quotidiana.

A pag. 239 gli studenti devono fare un esercizio di scrittura su Patrizia e descriverla come emerge dalle narrazioni di Simone. È utile lavorare a coppie e confrontare i lavori finiti.

A pag. 240 c'è un esercizio di vocabolario da svolgere abbinando gli opposti. Naturalmente gli studenti non potranno memorizzare tutto il vocabolario in questa lezione, ma questo lavoro permetterà loro di avere un riferimento per aree lessicali da consultare e dal quale attingere.

L'esercizio a pag. 241 parte da piccoli articoli di cronaca per far definire la personalità dei protagonisti agli studenti. Si tratta di un lavoro articolato: gli studenti devono leggere, con l'aiuto dell'insegnante, i brani proposti, devono poi riassumere oralmente quanto letto e poi definire i protagonisti, spiegando il motivo del loro giudizio. È opportuno dividere la classe in gruppi e far lavorare insieme gli studenti, vista la complessità del lavoro.

Per concludere le descrizioni delle persone, ogni studente deve scrivere una descrizione di se stesso, da esporre poi agli altri.

La bacheca a pag. 244 definisce la differenza fra gli aggettivi derivanti da participi presenti e da participi passati, che sono spesso fonte di confusione per gli stranieri. Gli studenti ne hanno incontrati vari lungo l'unità 8, ora si propone un chiarimento, seguito da un esercizio per fissare la regola.

A questo punto **lo studente deve saper descrivere se stesso o un'altra persona, sia fisicamente sia caratterialmente, ed essere in grado di fare dei paragoni.**

Sezione C

La parte C affronta il tema della famiglia. Si parte da una lettura molto semplice a pag. 245, seguita da un esercizio volto a chiarire il vocabolario (l'albero genealogico di Patrizia). L'insegnante può chiamare gli studenti alla lavagna e far disegnare ed esporre il proprio albero genealogico.

Una volta chiarito il vocabolario, si passa al dialogo a pag. 247, seguito da un esercizio di comprensione. L'insegnante può decidere se lavorare in modo più approfondito sul testo, facendo memorizzare le informazioni presenti e facendo poi chiudere il libro e interrogando gli studenti. Le domande devono essere poste in modo mirato, per esempio:

- **Chi si sposa?**
- **Chi è Manuela?**
- **Chi sono Luca e Valentina?**

In questo modo gli studenti, oltre a usare il nuovo lessico, si troveranno anche a usare i possessivi.

Conclude l'unità la bacheca sui possessivi, seguita da un esercizio di scrittura: lo studente deve descrivere la propria famiglia, usando il lessico appreso e i possessivi.

A questo punto lo studente deve essere in grado di parlare della propria famiglia utilizzando pronomi e aggettivi possessivi.

Giochi • Esercizi • Attività

- 1 Ascolto in cui vanno identificati i personaggi.
- 2 Attività in tre parti: “a” osservare la figura e memorizzarne i particolari; “b” distinguere vero e falso; “c” spiegare perché alcune affermazioni sono false.
- 3 Ascolto sul lessico del vestiario abbinato al tempo atmosferico.
- 4 Esercizio di vocabolario sulle parti del corpo.
- 5 Attività in due parti: “a” leggere i testi; “b” scrivere i paragoni usando gli aggettivi di grado comparativo.
- 6 Attività in quattro parti: “a” lettura della trama di un film; “b” descrizione della personalità dei protagonisti; “c” attività creativa sul finale del film; “d” domande aperte sul testo. La parte “c” andrebbe preferibilmente svolta a coppie e i vari finali confrontati.
- 7 Il tipico gioco dell’agenzia matrimoniale, in cui gli studenti devono formare le coppie e spiegare le scelte. È possibile così riutilizzare il vocabolario delle descrizioni delle persone, ampliando il discorso (esempio, “Secondo me loro vanno d’accordo perché una persona pigra ha bisogno di una persona decisa nella vita di tutti i giorni” ecc.).
- 8 Esercizio di scrittura in cui si descrive il proprio partner ideale (che potrebbe anche coincidere con quello reale!), utilizzando tutto il lessico appreso sull’aspetto fisico e il carattere.
- 9 Esercizio strutturale sugli aggettivi possessivi: serve a rendere automatica la produzione dei possessivi.
- 10 Esercizio sui pronomi possessivi.
- 11 Esercizio di completamento (conversazione) sull’uso degli aggettivi e dei pronomi possessivi.
- 12 Esercizio di completamento (conversazione) sull’uso dei comparativi e dei superlativi.
- 13 (14) Esercizi di completamento sui pronomi diretti, affrontati nell’unità 6, ma ripresi in molti contesti di questa unità.
- 15 Gioco da *La Settimana Enigmistica* che permette di rivedere il lessico dell’abbigliamento.

Materiale integrativo

- Oroscopi e profili zodiacali.
- Lettere di riviste femminili (del tipo “La posta del cuore”).
- Trame di film.
- Articoli su famiglie celebri.
- Video su sfilate di moda.
- Testi descrittivi su personaggi di romanzi.

UNITÀ 9

Presentazione

L'unità 9 è divisa in tre sezioni. La sezione **A** riguarda le **abitudini al presente**, con particolare frequenza di **azioni riflessive**; la sezione **B** riguarda le stesse **abitudini al passato prossimo**; la sezione **C** tratta le **azioni reciproche**, in questo caso associate alla storia d'amore di una coppia.

L'espedito narrativo è uno scambio di e-mail tra Patrizia e Stefania (già incontrate nell'unità 8), in cui Stefania racconta come è cambiata la sua vita con un nuovo lavoro e un nuovo partner. La sezione **C** sui reciproci è dedicata alla storia d'amore di Stefania.

Obiettivi

Obiettivi funzionali

- descrivere le azioni della giornata, esprimere le emozioni e le sensazioni fisiche

Strutture

- verbi riflessivi
- verbi reciproci

Lessico

- sensazioni fisiche
- emozioni

L'unità

Sezione A

L'insegnante può introdurre l'argomento con domande sulle abitudini della mattina:

- **A che ora ti alzi, Javier?**
- **Ti fai la doccia di mattina?**

Gli studenti non avranno problemi a rispondere alle domande in linea generale, avendo già abbondantemente lavorato sulle abitudini; inoltre, quelli di lingua neolatina saranno sicuramente in grado di desumere la forma dei verbi riflessivi dalla propria lingua. All'insegnante toccherà il compito di correggere le forme inesatte, ma a volte sarà questione davvero di poco. Ben maggiori difficoltà incontreranno gli studenti anglofoni.

Una volta che tutti gli studenti sono intervenuti, si può passare alla lettura del testo, organizzato come una e-mail.

Conclusa la lettura, gli studenti possono lavorare sul testo usando l'esercizio a pag. 265: è necessario riordinare le immagini e raccontare cosa fa Stefania, utilizzando forme e strutture già viste nel testo. Le immagini aiutano a raccontare la giornata, riutilizzando le forme appena viste. A pag. 266 un esercizio di scrittura permette di concentrarsi sulla forma dei riflessivi, che viene poi esplicitata nella bacheca successiva.

A pag. 267 un esercizio di vocabolario aiuta a memorizzare le espressioni relative allo stato d'animo e alle sensazioni fisiche. Un modo alternativo di usare l'esercizio può essere far raccontare agli studenti una piccola storia legata a ogni immagine.

Ins. - **Chi ha paura?**

Stud. ° **La ragazza ha paura.**

Ins. - **E perché? Cosa è successo?**

Stud. ° **Perché è sola di notte nella città e ha visto un uomo che si avvicina.**

Ins. - **Perché è da sola di notte nella città?**

Stud. ° **Perché è andata a una festa, ma poi ha deciso di tornare a casa.**

A pag. 268 c'è un esercizio di conversazione per rinforzare il vocabolario, seguito da un altro esercizio più creativo, in cui gli studenti devono completare le frasi. Il secondo esercizio può essere svolto oralmente facendo una serie di domande incrociate fra gli studenti.

A pag. 269 segue un ascolto con una prima griglia vero/falso e poi un cloze selettivo sui verbi riflessivi.

Come revisione finale sull'argomento, lo studente deve scrivere un brano sulle proprie abitudini della mattina. Può essere una buona idea far leggere i brani agli studenti e poi far confrontare le diverse abitudini della mattina.

Di seguito c'è un esercizio di completamento in forma di conversazione relativo alla coniugazione dei verbi riflessivi.

A questo punto **lo studente deve saper raccontare in modo preciso la sua giornata tipica, esprimendo chiaramente le azioni riflessive.**

Sezione B

Nella parte B si impara a raccontare al passato le abitudini della giornata, utilizzando le forme riflessive. L'insegnante può esordire con le solite domande volte a introdurre l'argomento:

- **Javier, cosa hai fatto ieri mattina?**

- **A che ora ti sei svegliato?**

Si parte da altre e-mail che sono il proseguimento della storia iniziata in A. A pag. 272 c'è un lavoro sul testo, proposto come cloze, seguito da una bacheca sui riflessivi al passato. L'insegnante può fare qualche domanda sulla giornata di Stefania, per far utilizzare il passato prossimo dei verbi riflessivi e non riflessivi presenti nel testo.

A pag. 273 un esercizio strutturale permette di assimilare il passaggio dal presente al passato nei verbi riflessivi, si passa poi alla parte creativa, costituita da un esercizio di scrittura dal tema "la giornata di ieri". È opportuno far leggere le produzioni agli studenti e fare una serie di paragoni fra una giornata tipo e quello che è successo loro il giorno prima.

A questo punto alcuni studenti potrebbero manifestare la tendenza a mettere la particella riflessiva davanti a tutti i verbi; è necessario correggerli, ma senza preoccuparsi: la confusione iniziale viene superata in breve tempo.

A questo punto **lo studente deve saper raccontare in modo preciso gli eventi di una giornata nel passato, esprimendo chiaramente le azioni rivolte a se stesso.**

Sezione C

Nella parte C vengono affrontati i reciproci, trattati a parte per maggiore chiarezza.

Conviene, anche in questo caso, partire con alcune semplici domande:

- **Javier, tu e la tua fidanzata dove vi siete conosciuti?**
- **Quando vi siete fidanzati?**

Naturalmente, prima di porre domande di questo tipo è necessario essere certi di non incorrere in gaffe (vedovi, divorziati di recente ecc.); per evitare imbarazzi, si possono porre domande relative all'amicizia.

Il dialogo a pag. 274 è lungo e apparentemente complicato, ma presenta una storia che ripropone al suo interno le stesse strutture grammaticali e lo stesso vocabolario, il brano è quindi meno impegnativo di quanto possa sembrare a prima vista. A pag. 275 ci sono due esercizi sul testo: la griglia vero/falso e un cloze sui reciproci. Una volta affrontato il lavoro sul testo, è possibile passare alla narrazione della storia, utilizzando le immagini dell'attività "8d". La bacheca a pag. 277 esemplifica l'uso dei reciproci.

Dopo la bacheca viene proposto un esercizio di scrittura che ha come tema la storia sentimentale dello studente (esercizio da proporre con le cautele di cui sopra). È consigliabile, dopo la scrittura, proporre agli studenti di esporre la loro storia agli altri. È anche possibile proporre un gioco: uno studente viene scelto e i compagni devono indovinare la sua storia ponendo domande a cui egli può rispondere soltanto con sì o no.

- **Vi siete conosciuti a scuola?**
 - ° No.
- **Vi siete conosciuti all'università?**
 - ° Sì.

A questo punto **lo studente deve saper raccontare in modo preciso la propria storia sentimentale e come ha conosciuto i suoi amici.**

Giochi • Esercizi • Attività

- 1 Ascolto in cui lo studente deve individuare dalle illustrazioni chi sta parlando. Qualora ci fosse l'opportunità, con studenti particolarmente reattivi, è possibile usare anche le immagini per approfondire l'ascolto.
- 2 Attività in due parti, con lettura di un articolo ("a") ed esercizio di vocabolario ("b").

L'argomento (vita quotidiana in una grande città) permette di parlare della vita nei Paesi di provenienza, evidenziando similitudini e differenze.

- 3 Altra lettura che può essere la base per un lavoro di conversazione: il linguaggio del corpo in Italia e le differenze con gli altri Paesi. Nella parte "b" gli studenti devono elencare le abitudini presenti in "a". L'ultima parte prevede un esercizio di scrittura sulle abitudini nei vari Paesi; è consigliabile far leggere gli elaborati e favorire le domande fra gli studenti, per stimolare la conversazione sull'argomento.
- 4 È un'attività composta da quattro parti: si comincia con la lettura di una recensione (falsa) di un film ("a"), si passa alla griglia vero/falso sulla lettura ("b"), in ("c") troviamo il *cloze* relativo alla lettura e infine la parte creativa, in cui lo studente può fare una composizione sull'argomento. Trattandosi di una storia d'amore, c'è ampio uso dei verbi reciproci.
- 5 Rispondendo alle domande si esercita l'uso dei verbi riflessivi.
- 6 (7 - 8) Esercizio di completamento (conversazione) sui verbi riflessivi e reciproci al presente.
- 9 Esercizio a domanda e risposta sui verbi reciproci.
- 10 (11) Esercizio di completamento (conversazione) sui verbi riflessivi e reciproci al presente e al passato.
- 12 Esercizio di completamento (conversazione) con verbi riflessivi e reciproci con servili.
- 13 Gioco da "La Settimana Enigmistica" basato sul raffronto fra due immagini.

Materiale integrativo

- Molte opere di narrativa raccontano delle abitudini dei personaggi la mattina o la sera, con ampio uso di riflessivi.
- Articoli che trattano di storie d'amore fra celebrità e matrimoni fra reali.

Testi degli ascolti

Unità 1



Patrizia Mainardi

Mi chiamo Patrizia Mainardi, sono di Milano, ho ventise sette anni, non sono sposata.

Abito a Milano, in piazza 25 Aprile al numero 36. Anche il mio lavoro è a Milano; lavoro in un'industria farmaceutica da cinque anni.

Paolo Conti

Mi chiamo Paolo Conti, sono di Torino, ma vivo a Milano da 12 anni. Ho trentadue anni, sono sposato ma non ho figli. Abito in viale Bianca Maria 18, a Milano. Lavoro a Milano in un'azienda farmaceutica.

Leonardo Diaz

Mi chiamo Leonardo Diaz, sono argentino di Buenos Aires. Abito a Milano, in albergo, in largo Augusto. Sono sposato e ho un figlio. Lavoro nel settore marketing di una azienda farmaceutica. Sono in Italia da poco tempo.

Alberto Prandi

Mi Chiamo Alberto Prandi, sono italiano, di Milano. Ho quarantatre anni. Sono sposato e ho due figli. Abito a Milano, in corso Italia 12. Lavoro come informatico per una azienda farmaceutica.



- Piacere, mi chiamo Luca.
- Io mi chiamo Katia.
- Sei italiana?
- Sì, di Firenze. E tu?
- Io sono di Genova.
- Sei qui per lavoro?
- Sì, sono un insegnante.
- Cosa insegni?
- Insegno storia dell'arte. E tu cosa fai?
- Io studio moda.
- Sei qui da molto?
- Da due mesi.
- Io da un anno e mezzo.
- Abiti vicino alla scuola?
- Sì, proprio di fronte.
- Io abito in piazza della Repubblica, a 30 minuti dalla scuola.



- Prima di cominciare il colloquio, compiliamo insieme le schede anagrafiche. Lei è il signor?
- Luca Ferrara.
- * Io mi chiamo Valeria Milo.
- Lei, signor Luca, ha 30 anni, vero?
- Sì.
- Lei, signorina, quanti anni ha?
- * 29 anni.

- Di dove siete?
- Io sono nato in provincia di Como.
- * Io sono nata in Belgio, ma mio padre è italiano. Viviamo in Italia da più di vent'anni.
- Siete sposati?
- * Io no.
- Io sì, e ho un bimbo di cinque anni.
- Di cinque anni! Come si chiama?
- Giacomo.
- Dove abitate?
- * Io a Milano, in viale Premuda 28.
- Io abito a Como.
- E sua moglie che lavoro fa, signor Luca?
- È una dentista.
- Lavora a Como?
- No, lavora a Milano.
- I vostri numeri di telefono, per favore?
- Io le do il mio cellulare, è 356 2332551.
- * Io le do il mio numero di casa: 02 5264576.
- Grazie!

Unità 2



A.

- Scusi, mi può dire che ore sono, per favore?
- Sono le tre meno un quarto.
- Grazie.
- Di nulla.

B.

- Scusa, che ore sono, per favore?
- Le dodici.
- Grazie.

C.

- Scusa, sai le ore?
- L'una e venti.
- Grazie.



A.

- Che ore sono?
- Le dieci e trentacinque.

B.

- Ceniamo?
- Ma che ora è?
- Le otto e cinque.

C.

- È tardi!
- Ma no! Guarda l'orologio: sono le undici e ventitre!

D.

- L'una meno un quarto? È ora di andare!

E.

- Siamo in tempo per l'appuntamento?
- Non lo so. Che ore sono?
- Le nove e venticinque.

F.

- Giorgio, andiamo! Sono le sette e mezza e tra poco i negozi chiudono.

G.

- È quasi l'una meno cinque e Patrizia non si vede ancora.



A. Banca

- Fidesbanca, buongiorno.
- Buongiorno. Mi può dire gli orari della banca?
- Dal lunedì al venerdì, dalle 8:30 alle 13:30; dalle 15:00 alle 16:30. Il sabato solo la mattina, dalle 9:00 alle 12:30.
- Grazie.
- Di nulla.

B. Farmacia

- Quanto le devo?
- Dunque, una confezione di Aspirine: 4 euro e 50 centesimi.
- Senta, a che ora chiudete, di solito?
- Allora, dal lunedì al venerdì siamo aperti fino alle 19:00.
- In pausa pranzo siete aperti?
- No. Chiudiamo alle 12:30 e riapriamo alle 15:00.
- E il sabato?
- Come gli altri giorni. Domenica siamo chiusi.

C. Biblioteca

- Buongiorno.
- Buongiorno a Lei!
- A che ora chiude la biblioteca domani sera?
- Il sabato la biblioteca chiude alle 23:00 e apre alle 10:00 di mattina. Gli altri giorni apre alle 08:00 e chiude alle 20:30.
- Avete un giorno di chiusura?
- Sì, la domenica.

D. Abbigliamento

- Scusi, signora!
- Sì? Dica!
- Devo ritirare una camicia. Posso venire stasera dopo il lavoro, verso le otto?
- Durante la settimana siamo aperti fino alle 19:00.
- Il sabato che orari avete?
- Il sabato abbiamo l'orario continuato 9:00 - 19:30.
- Grazie, allora passo sabato!



Sarà una settimana normale, non prevedo avvenimenti particolari.

Allora, prima le cose belle: per lunedì sera ho un invito a una festa di compleanno di un mio collega, Luca. Sabato vado in montagna vicino a Milano; vado a trovare mia sorella e mio cognato.

Domenica sera c'è il derby e sono riuscito a trovare dei biglietti, quindi per le otto sarò allo stadio con gli amici, e non vedo l'ora!

Martedì mattina devo alzarmi presto: vado a Londra per lavoro e devo essere in aeroporto alle 7.00. Giovedì invece finisco il lavoro un'ora prima, perché, purtroppo, ho un appuntamento dal dentista, alle sei di sera.

Dimenticavo: venerdì sera alle otto sono a cena con Giulia, una mia carissima amica.



- Pronto? Signora Bianchi?
- Sì. Chi parla?
- Buongiorno! Sono Alberto Prandi.
- Buongiorno. Come sta?
- Bene, grazie. La chiamo per fissare il colloquio.
- Sì, certo. Quando ci vediamo?
- Facciamo venerdì 11, alle 10:00?
- Domani...? Domani alle 10:00 non posso, sono da un cliente.
- Allora, sempre domani, ma magari più tardi, magari alle 15:00?
- Mi deve proprio scusare, ma alle 15:00 non posso: ho una riunione di lavoro. Facciamo la settimana successiva?
- Va bene!
- Lunedì 21?
- Magari il giorno dopo.
- Martedì 22. Va bene! A che ora?
- Verso le 9:30?
- D'accordo. Vengo da Lei?
- Benissimo! Allora: martedì 22 alle 9:30, nel mio ufficio.
- Bene! A martedì.
- A martedì! Buongiorno!



- A.**
- Quant'è?
- 67 euro e 60 centesimi.
- B.**
- A casa studiate le pagine 234 e 265. E ora, leggiamo a pagina 124.
- C.**
- Dammi il tuo numero!
- 039 63.54.892.
- D.**
- Quante persone lavorano per questa azienda?
- Moltissime. Credo intorno alle 3600.
- E.**
- Di che anno sei?
- Io sono del 1967. E tu?
- Io sono nato nel 1972.
- F.**
- Quanti abitanti ci sono in questa città?
- Circa 4 milioni e mezzo.
- G.**
- Hai fratelli o sorelle?
- Sì, 3 fratelli e 5 sorelle.



Buonasera. Vediamo insieme i programmi più interessanti della settimana.

- Per lo sport, calcio: derby tra Inter e Milan mercoledì sera alle 20:45. Domenica prossima, invece, alle 14:00, gran premio di Formula Uno di Montecarlo.
- Per i film, martedì sera, alle 20:45, ci sarà "Nuovo cinema paradiso", di Giuseppe Tornatore; giovedì invece, alle 23:00, "Paisà", di Roberto Rossellini.

- Per il varietà e lo spettacolo, da non perdere sabato alle 19:00 "Musica Estate" sulle novità della musica leggera internazionale.
- Segnaliamo anche due programmi d'informazione. Il primo è la terza parte di "Storia d'Italia del Novecento", lunedì alle ore 18:30, a cura di Luigi Angelini. Venerdì, sempre alle 18:30, "La Via Lattea", con un viaggio virtuale e bellissimo sulla superficie del pianeta Marte.



- Intercity per Torino, delle 9:50, in partenza dal binario 4.
- Eurostar, delle 08:10, proveniente da Nizza, in arrivo sul binario 9.
- Intercity per Bari, delle 7:30, in partenza dal binario 3.
- Diretto delle 11:25, proveniente da Bologna, in arrivo sul binario 2.
- Diretto proveniente da Ancona, delle 9:55, in arrivo sul binario 7.
- Interregionale per Venezia, delle 06:55, in partenza dal binario 5.



- A.**
- Studio Arco buon giorno.
 - ° Buon giorno. Posso parlare con Mario Colli, per favore?
 - Mi spiace, il dottor Colli è in riunione. Vuole lasciare un messaggio?
 - ° Sì, gli dica che lo aspetto martedì 9 in viale Mazzini 12, alle 10:00.
 - Va bene.
 - ° Grazie. Buon giorno.
- B.**
- Studio Arco buon giorno.
 - ° Buon giorno. Senta, mi passa il dottor Colli, per favore?
 - Mi spiace è in riunione. Chi è che lo desidera?
 - ° Sono la signora Medici. Può riferirgli che confermo l'appuntamento di venerdì 13 alle 18:30 in piazza Fontana 5? Grazie!
 - D'accordo! Buon giorno!
- C.**
- Studio Arco buon giorno.
 - ° Buon giorno. Mario Colli è in ufficio?
 - No, mi spiace, è in riunione.
 - ° Senta, io dovrei prendere un appuntamento.
 - Senta, le va bene giovedì 19 alle 11 e un quarto?
 - ° Sì, va bene! L'indirizzo dello studio, per favore?
 - Dunque, corso S. Francesco 76.
 - ° Grazie, buon giorno!
 - Buon giorno!
- D.**
- Studio Arco buon giorno.
 - ° Buon giorno. Io ho un appuntamento con il dottor Colli mercoledì 4 alle 9:00. È possibile cambiare data?
 - Non so, adesso consulto la sua agenda. Dunque, il dottore è libero venerdì 20 alle 19:00.
 - ° Non è possibile qualche giorno prima?

- Purtroppo non è proprio possibile.
- ° Va bene lo stesso. Allora lo aspetto qui da me, via Marconi 86.
- Va bene. Buon giorno.
- ° Buon giorno.



- Ciao sono Luciana. Ti va di venire a cena da me questo sabato? Ti aspetto alle 20:00!
- Ciao Patrizia. Se non hai impegni noi ci troviamo davanti al cinema Colosseo mercoledì sera alle otto e mezza, ciao.
- Sono Silvia. Allora è tutto confermato, domenica tutti da me alle 21:00. Ti aspetto.
- Ciao Patrizia sono Daniele. Io torno in Italia il 18 alle 10:00. Poi a mezzogiorno ho una riunione in ufficio. Puoi partecipare anche tu? È importante.
- Ciao sono Stefania. Ti ricordi, vero, che domenica prossima siamo al matrimonio di Lucia?



Programma Meteo a cura del Dipartimento di Scienze Ambientali.

Previsioni per le prossime 24 ore.

Nord. Nella mattina, piogge anche intense su Piemonte, Valle D'Aosta e su parte della Lombardia. Temperature massime stabili intorno ai 5 gradi; in diminuzione le minime notturne fino a -4. Possibilità di nebbie sulla pianura Padana.

Centro. Cielo sereno per tutta la mattina e il pomeriggio sulle regioni centrali, con venti forti, specialmente lungo le coste tirreniche. Temperature massime in aumento fino a 6-8 gradi e minime stazionarie sui 3 gradi.

Sud. Bel tempo su tutto il Sud nel corso della mattina, con venti forti e caldi provenienti dall'Africa del Nord. Temperature massime in forte aumento fino a 20 gradi in Sicilia. Ancora caldo e bel tempo nel pomeriggio. Sulla Sardegna, cielo coperto fin dal primo pomeriggio e piogge in serata.

Grazie dal Dipartimento di Scienze ambientali e a risentirci al prossimo aggiornamento, domani alla stessa ora.

Unità 3



- A.**
- Allora? Andiamo al cinema, stasera?
 - ° Volentieri. Dove andiamo?
 - Al cinema Colosseo danno un film storico.
 - ° Storico? Perché non andiamo a vedere una bella commedia? Ma decidi sempre tu!
- B.**
- Roberto, dove vai di bello dopo la riunione?
 - ° Prima vado in mensa, poi prendo la macchina e vado a Varese.
 - Cosa vai a fare a Varese?
 - ° Vado da un nuovo cliente. Vuoi venire?
 - No... Oggi ho da fare.
 - ° Beh, se cambi idea, dimmelo entro un'ora!

- C.**
- Giorgio! Ciao! Come stai?
 - Benissimo, grazie.
 - Dove vai di bello?
 - Vado in Irlanda, per lavoro. Ho il volo nel pomeriggio. E tu?
 - Parto per il Messico, vado in vacanza.
 - Beata te! Poi mi racconti!
 - Certo! Ci sentiamo!



- A.**
- Scusi, per corso Buenos Aires?
 - Sempre dritto, poi giri alla prima a sinistra e dopo l'incrocio trova corso Buenos Aires.
- B.**
- Scusi, dove posso trovare una farmacia aperta?
- C.**
- Scusi, per piazza Cinque Giornate?
 - Allora: giri subito a destra e vada dritto fino all'incrocio; poi giri a sinistra e ancora a sinistra. La piazza è in fondo alla strada.
 - Quanto ci vuole?
 - Mah, ci vogliono cinque minuti.
 - Va bene, grazie!



- A.**
- Scusi, sa dov'è una farmacia?
 - È proprio qui, alla nostra destra.
- B.**
- Per favore, c'è un bar tabacchi da queste parti?
 - Qui a destra, dopo la farmacia.
- C.**
- Scusi, la fermata dell'autobus?
 - Più avanti, la prima a destra.
 - Grazie!
- D.**
- Scusi, un panificio, per favore?
 - Guardi, è proprio qui di fronte, alla nostra sinistra.
- E.**
- Scusi, l'ufficio postale è qui vicino?
 - Sì, è quel palazzo alto dietro alla chiesa.
- F.**
- Signora, per favore, c'è un meccanico qui vicino?
 - È il primo negozio a sinistra della chiesa.
 - Grazie mille.
- G.**
- Scusi, la libreria è dietro alla posta?
 - No, è a sinistra della chiesa, di fianco al meccanico.



- Devi andare dal cliente, oggi pomeriggio?
- Sì! Sai dov'è la loro sede?
- È facilissimo! Vai in macchina?
- Sì.
- Allora, ascolta! Parti da via Monti, poi giri a destra in via Giulio Cesare, vai dritto fino all'incrocio e poi giri a sinistra in largo Treves. Poi ancora a sinistra. Alla fine di corso Indipendenza, prendi per via Ariosto e poi la seconda a destra in via Paolo Sarpi. Mi segui?

- Più o meno. E poi?
- Poi stai attento, perché non puoi andare dritto in largo Augusto, devi girare a sinistra in via Eschilo, poi da piazza Mazzini a destra in via Omero e a sinistra in corso Vittorio Emanuele. Poi subito a sinistra in via Sal. Alla fine di via Sal, predi largo Euripide e giri alla seconda a destra. Lì c'è l'azienda del cliente. Tutto chiaro?
- Chiarissimo!

Unità 4



- A.**
- Vivo in provincia di Firenze, in una bellissima zona piena di vita. Abito da sola in un piccolo appartamento, al secondo piano di un palazzo di quattro piani. Il mio appartamento è composto da un ingresso, una cucina davvero piccolissima, una sala, che diventa camera da letto, ed un bagno. Lo spazio è davvero poco, ma io sono contenta e poi ho dei vicini simpaticissimi e molto giovani.



- B.**
- Abito con mia moglie e i miei figli a Milano, in un'area piuttosto tranquilla. Viviamo in una villetta con giardino. Al piano terra abbiamo una sala, una cucina molto spaziosa e un piccolo bagno. Al primo piano ci sono quattro camere da letto e due grandi bagni. Abbiamo anche garage e cantina.



- C.**
- Noi abitiamo al quinto piano di un palazzo nel centro di Milano, in una zona ricca di negozi e locali, ma purtroppo molto rumorosa. Siamo in tre: mio marito e una bambina di quattro anni. Nell'appartamento c'è una cucina piuttosto grande, una sala con un terrazzo molto verde, due camere da letto, due bagni. Di fronte al nostro appartamento vive mia sorella con la sua famiglia.



- Che tipo di appartamento sta cercando?
- Piuttosto grande, voi cosa avete da offrire?
- Varie tipologie. Abbiamo un appartamento veramente grazioso vicino al centro. È un bilocale, appena ristrutturato, al quarto piano, in un condominio davvero signorile.
- Un bilocale? Vuol dire una stanza da letto?
- Sì, una stanza da letto, un soggiorno con angolo cottura e il bagno.
- Non avete qualcosa di più grande?
- Forse questo è più adatto: tripla esposizione, tre camere, un grande soggiorno, cucina abitabile, doppi servizi, box, cantina, solaio, ha anche un piccolo giardino privato.

- Ma è una villetta o un appartamento?
- È un appartamento. Ma al piano terra, per questo ha un giardino privato. Certo, questo è piuttosto caro...
- Immagino! È anche fin troppo grande per noi. Inoltre, è a piano terra. A mia moglie non piace abitare così vicino alla strada.
- Facciamo così: mi dica Lei cosa desidera esattamente.
- Va benissimo anche solo due camere, ma è importante la zona, Nord-Ovest, un piano alto e anche la tranquillità.
- Allora ecco quello che sta cercando. Questo appartamento è al settimo piano, l'ultimo del palazzo, è tranquillissimo.
- È grande come l'altro?
- È un po' più piccolo. Ha una stanza da letto in meno. Ma la cucina, la sala e tutti i servizi sono praticamente identici. Ci sono anche box e una piccola cantina.
- Mi sembra perfetto. Quando possiamo entrare?
- Tra una settimana.



- Allora, il divano lo mettiamo vicino alla finestra, lungo la parete.
- Va bene! E il tavolino?
- Quello lo vorrei di fronte al divano.
- La poltrona invece?
- Dunque, vediamo... di fianco al divano, a sinistra. No, anzi, a destra.
- La libreria va in sala?
- Sì, va in sala. La metta sull'angolo, lungo la parete, dove c'è la poltrona.
- E l'armadio?
- L'armadio... l'armadio... mettetelo lungo quella parete, subito dopo la porta. E di fronte all'armadio, il tappeto!
- Il mobiletto con la TV?
- Quello lo vorrei di fronte al divano, non troppo vicino però!
- Qui c'è anche un tavolo rotondo.
- Sì, anche quello va in sala. Magari sul tappeto, di fronte all'armadio.
- Sul tappeto?
- Sì, con le sedie, ovviamente.
- Tutte e otto?
- No, solo sei.
- C'è anche questa pianta.
- Di fronte alla finestra.



- Marito: Allora, la libreria la mettiamo in sala.
 Moglie: Ovviamente, dove vuoi metterla? Ma i miei libri li voglio in camera da letto.
- Marito: E perché?
 Moglie: Perché mi piace leggere prima di dormire, lo sai benissimo. E voglio avere i miei libri a portata di mano.
- Marito: E va bene! Allora anche lo stereo lo mettiamo in camera da letto.

- Moglie: Sì, così, tu ascolti la musica che ti piace e io non posso leggere.
- Marito: La mia musica è bellissima e si accompagna a qualsiasi tipo di lettura! E poi io non l'ascolto a volume troppo alto. Tu pensa a leggere e non ti preoccupare!
- Moglie: Bene! E i quadri di mia madre? Li mettiamo in sala?
- Marito: Non lo so... Tu che proponi?
- Moglie: Li mettiamo in sala!
- Marito: Allora, se mettiamo in sala i quadri di tua madre, mettiamo anche l'orologio a muro che piace a me.
- Moglie: E mettiamo pure l'orologio a muro! E magari anche la poltrona di vimini di mia nonna.
- Marito: Ma senti, quella non starebbe meglio in camera da letto? Così, ci puoi stare mentre leggi.
- Moglie: Ma sai che hai proprio ragione. La mettiamo in camera da letto.
- Marito: Cosa resta ancora?
- Moglie: Il bagno. In bagno mettiamo la pianta, il tappeto celeste e quel tuo bellissimo accappatoio rosso pompiere, e magari tutte le riviste.

Unità 5



- Che faccio la prossima settimana? Dunque, vediamo... Lunedì mattina lavoro in ufficio fino all'una, nel pomeriggio ho una riunione e quando esco dal lavoro vado a scuola: sto frequentando un corso di francese.
- Martedì: sono a Verona per lavoro, fino al pomeriggio.
- Mercoledì mattina non lavoro e ne approfitto per andare a trovare i miei e sto a pranzo da loro. Il pomeriggio vedo Valeria e in serata andiamo a un corso di ballo.
- Venerdì sono ancora in viaggio per lavoro.
- Sabato mattina voglio dormire e nel pomeriggio magari fare un po' di spese; in serata esco di nuovo con Valeria e con gli amici. Domenica vado in montagna e ci resto tutta la giornata.



- Pronto? È l'amministratore?
- Sì?
- Buon giorno, sono Berni.
- Buon giorno, signora Berni.
- Per Lei forse è un buon giorno.
- Che problema ha, questa volta?
- Il solito, perché questa volta è uguale a tutte le altre.
- Anzi: è peggio.
- Mi dica.
- Scusi, ma Lei non sente niente?
- No, io sento solo Lei.
- Allora la informo io. La Rossi sta suonando il piano. E sono solo le due del pomeriggio. Ma questo non è ancora niente. Lo studente che abita sopra di me, com'è che si chiama...
- Sansone?
- Ecco, quello. Sta facendo una festa! Lo sente? Stanno ballando! Credono di essere in discoteca! I Malè, quelli che non vanno mai d'accordo, adesso stanno litigando. Come sempre!

- ° Senta signora Be...
- Non sento un bel niente. Senta Lei, piuttosto. Lo sa che la Fontana passa metà del suo tempo a dare acqua ai fiori.
- ° E allora? Questo la disturba?
- Se lo fa in silenzio, certo che no. Ma lei canta! Anche adesso, sta cantando. La la la. La, la la... Ma le sembra normale? Non parliamo del Farina. Quello dorme sempre, e russa sempre. Ma lo sente?
- ° Senta, signora Berni...
- Non ho finito! Il Germani al piano di sotto sta attaccando quadri, da due giorni. Ma dove abita, in un museo, forse?
- ° Ha finito?
- Non ancora. C'è quel pazzo fanatico del Bruni. Quello sta sempre a guardare il calcio in TV. E urla. Ma a chi urla poi?

Unità 6



Care ascoltatrici, ecco a voi tre ricette semplici, ma sempre gradite. Si tratta di tre piatti tipici della nostra tradizione: spaghetti alla carbonara, cotoletta alla milanese e tiramisù.

Spaghetti alla carbonara. Per 4 persone avete bisogno di 450 g di spaghetti, 150 g di pancetta, 4 uova e 50 g di formaggio pecorino, oltre a sale, pepe e olio. Scaldate la pancetta, intanto mescolate a parte le uova, il formaggio, il sale e il pepe. Cuocete gli spaghetti in abbondante acqua salata. Quando gli spaghetti sono pronti, scolateli e uniteli all'amalgama. Aggiungete la pancetta e servite.

Ora la **cotoletta alla milanese**. Per preparare la cotoletta è necessario sbattere le uova, unire il sale e passare la carne nell'amalgama. Passate poi la carne nel pan grattato e infine in una padella con il burro già caldo. Lasciate dorare e servite.

E infine ecco come fare un delicato **tiramisù**.

Intingete i savoiardi nel caffè e liquore, unite il mascarpone. Ricordate di spruzzare il cacao sopra.



- Alberto: Bene, cosa prendiamo?
- Leo: Andiamo con ordine. Prima cosa, la pasta.
- Alberto: La pasta la troviamo in questo corridoio. Vanno bene gli spaghetti?
- Leo: Sì, vanno bene. Poi... il pecorino.
- Alberto: Il pecorino lo troviamo al reparto di gastronomia e lì c'è anche la pancetta per fare la carbonara.
- Leo: Perfetto. Prendo il biglietto per la gastronomia e intanto possiamo andare a scegliere la carne.
- Alberto: Ecco, guarda: questa è perfetta per le tue cotolette.
- Leo: Bene. Prendo le uova. Adesso torniamo al reparto gastronomia, così forse sono arrivati al nostro numero.
- Alberto: Sei un professionista della spesa!
- Leo: Di solito vado il sabato mattina e devo ottimizzare perché c'è un sacco di gente.

Alberto: Io invece faccio la spesa dopo il lavoro, e sempre in velocità.

R.G.: Desidera?

Leo: Ah, sì. Due etti di pecorino, una confezione di mascarpone e due etti di pancetta, tagliata a dadini, se è possibile.

R.G.: Certo.

Alberto: Vedo una cassa quasi libera.

Leo: Bene, andiamo lì.



Cam.: Buonasera, volete già ordinare o vi lascio il menu?

Patrizia: Ci lasci il menu grazie.

Alberto: Grazie.

Cam.: Ecco a voi!

Patrizia: Cosa prendi, Alberto?

Alberto: Mah, dunque, io vorrei un primo anzitutto; un piatto di pasta al pesto per me.

Patrizia: Sì, anch'io prendo un primo, gnocchi al pomodoro.

Cam.: Perfetto! Volete già ordinare il secondo?

Alberto: Guardi, io non prendo nulla; magari un piatto di verdure.

Patrizia: Sì... io prenderei un filetto al pepe verde con patatine fritte di contorno.

Cam.: Perfetto! Da bere cosa vi porto?

Alberto: Prendiamo un vino?

Patrizia: Un vino rosso?

Alberto: Sì, un vino rosso della casa.

Cam.: Va bene. Volete già ordinare il dolce o ripasso dopo?

Alberto: Io vorrei un tiramisù

Patrizia: Io, invece, prendo un sorbetto al limone.

Cam.: Perfetto!

Alberto: Grazie.

Cam.: Prego.

Patrizia: Grazie.

Unità 7



Sabato mattina siamo usciti di casa verso le nove e siamo andati in un negozio di mobili. Siamo rimasti lì per più di un'ora e alla fine abbiamo comprato un divano per la sala. Poi, verso mezzogiorno, siamo tornati a casa e abbiamo pranzato. Nel pomeriggio, verso le tre, sono uscito ancora di casa e ho accompagnato mio figlio in piscina, per il corso di nuoto. Alla fine della lezione di nuoto è arrivata anche mia moglie e siamo andati tutti e tre al cinema. Abbiamo cenato in una pizzeria vicino al cinema e verso le dieci di sera siamo tornati a casa.



Mi chiamo Sara Ferrari e ho 37 anni. Vivo e lavoro a Milano. Ho fatto Ingegneria, con indirizzo in Gestione Aziendale e ho finito nel 1992. Nel 1993, ho frequentato un corso sul marketing televisivo e ho cominciato a lavorare per un canale, Goba TV, dove ho curato la campagna abbonamenti. Nel 1995 ho lavorato per un'altra TV, la EuroMedia TV, come responsabile degli

spazi pubblicitari. Nel 1997 ho cambiato settore marketing: sono andata negli Stati Uniti per fare un master sulla grande distribuzione alimentare e ho anche fatto uno stage di due anni alla JNP. Poi sono tornata a Milano e ho lavorato alla JNP Italia, dove sono ancora adesso. Sono bilingue: italiano e francese, perché mia madre è di Parigi. Parlo bene l'inglese e anche un po' di spagnolo.



32

- Stef.: A che ora hai finito di lavorare ieri sera?
Patr.: Ieri? Probabilmente ho finito dopo le otto. Ho dovuto completare una relazione e persino incontrare un cliente!
- Stef.: Anch'io ho finito tardissimo. Alla fine ero a pezzi. Non ho nemmeno cenato: subito a letto! E ho dormito fino alle nove di sabato.
Patr.: Io, invece, dopo il lavoro ho avuto una piacevole serata.
- Stef.: Cosa hai fatto?
Patr.: Ho chiamato un amico che abita qui vicino e abbiamo cenato insieme in un ristorante sui navigli. Poi, abbiamo passeggiato per una mezz'oretta.
- Stef.: E poi? A casa?
Patr.: Quella era la mia intenzione. Ma poi abbiamo incontrato Paolo con i suoi amici. Così abbiamo bevuto qualcosa tutti insieme in un piano bar dove Paolo va spesso.
- Stef.: Ha portato anche me, una volta, in un locale del genere.
Patr.: È carino. Poi c'è buona musica e abbiamo ballato per un po'. Dopo abbiamo continuato a bere e chiacchierare almeno per un paio d'ore. E alla fine Paolo ha voluto assolutamente invitarci a casa sua.
- Stef.: Sì, so quanto può essere insistente Paolo.
Patr.: Infatti! A quel punto io ero davvero stanca e ho provato a rifiutare, ma lui ha insistito così tanto che ho avuto paura di offenderlo. Così abbiamo passato il resto della serata a casa di Paolo. Abbiamo guardato un video musicale, e abbiamo chiacchierato a lungo. E Paolo e gli amici hanno bevuto per tutto il tempo!
- Stef.: Ma fino a che ora siete rimasti insieme?
Patr.: Non lo so, non ho controllato. So solo che, a un certo punto, ho chiamato un taxi per tornare a casa.

Unità 8



33

- Comm.: Buon giorno signora, posso aiutarla?
Patrizia: Sì, grazie. Ieri, quando sono passata davanti alla vostra vetrina, ho visto un paio di pantaloni grigi con una camicia bianca. Vorrei provare sia la camicia che i pantaloni.
- Comm.: La camicia con i bottoni celesti?
Patrizia: Sì, esatto.

- Comm.: Sono in fondo alla sala le camicie. Guardi pure con comodo!
- Patrizia: Dove posso provarla?
Comm.: Ci sono dei camerini laggiù a destra.
Patrizia: Grazie.
- Comm.: Vado a prendere anche i pantaloni. Che taglia porta, signora?
Patrizia: Una trentotto.
Stefania: Trentotto? Ma almeno una quaranta! Senta, già che c'è vorrei provare la giacca in vetrina.
- Comm.: I pantaloni sono dietro di lei. Prenda pure la taglia che le serve. Adesso porto anche la giacca.
- Patrizia: Stefania, come mi sta questa camicetta?
Stefania: Ti sta bene. Sembra un po' lunga di maniche.
- Patrizia: Sì, effettivamente... Senta, può portarmi una taglia più piccola?
Vorrei provare anche la gonna dello stesso tessuto dei pantaloni.
- Comm.: Va bene. Questi sono i pantaloni che ha chiesto.
- Patrizia: Grazie, li provo.
Stefania: Come sto? Ti piace?
Patrizia: Ma che strana giacca! No, non ti cade per niente bene! Prova una di quelle nere con la cerniera.
Come mi vanno i pantaloni?
Stefania: Carini! Ma non sono un po' stretti?
Patrizia: Dici? Non mi sembra!
Stefania, puoi prendermi una di quelle cinture dietro di te?
Stefania: Ecco!
- Patrizia: Grazie. Senta, può portare alla mia amica una di quelle giacche nere con la lampo, taglia quarantaquattro?
- Stefania: Grazie, l'ho già trovata da sola. Adesso la provo. Vorrei provare anche quel golfino rosa, quello di cashmere.
- Patrizia: Rosa? Ma il rosa quest'anno non è di moda: quest'anno va il grigio. Provalo grigio perla!
- Stefania: A me piace rosa. Comunque grazie per il consiglio...
- Comm.: Taglia media per il golfino?
Stefania: Sì, grazie. Rosa, mi raccomando.
- Comm.: Sì, sì.
Stefania: Come mi sta la giacca?
Patrizia: Bene! Un po' strettina... ma sei ingrassata?
Stefania: Non credo, è un po' che non mi peso...
Patrizia: Come mi va la gonna? A me non piace un granché.
- Stefania: Sì... Stai meglio con i pantaloni.
- Patrizia: Allora, prendo pantaloni e camicia. Quanto viene quel foulard?
- Comm.: 120 euro.
Patrizia: No grazie, troppo caro!
Comm.: E lei signora?
Stefania: Io prendo il golfino.
Patrizia: Rosa!
Comm.: Allora, pantaloni e camicia, sono 256 euro e 58. 162 euro per il golfino.
- Patrizia: Senta, prendo anche la cintura.
Comm.: Va bene. Le cinture sono in offerta speciale: 24 euro.



34

Allora: anzitutto quel bel bambino proprio davanti alla sposa è mio nipote Massimo. La sposa, al centro della foto, si chiama Rosa, una mia cugina, e lo sposo si chiama Sandro. Quella signora con la borsetta e il cappello bianco a destra di Sandro è mia madre; invece quel signore con i baffi tra gli sposi è mio padre. L'altro signore con i baffi, in fondo a sinistra, è lo zio Roberto, il fratello di mio padre. Di fianco allo zio c'è una signora con un fazzoletto in mano e una piuma sul cappello: è Maria, la sorella della sposa. Invece, l'uomo che saluta con il cappello in mano, in fondo a destra, è Giulio, il fratello di Sandro. E c'è anche lo zio Matteo, il fratello di mia madre: è quel signore con gli occhiali dietro a mio padre.



35

Servizio meteo a cura della Sidus

Buon giorno. Fine settimana tra il bello e il brutto. Cielo coperto sul Nord Italia da venerdì sera e per tutta la giornata di sabato. Venti freddi dal Nord Europa con diminuzione delle temperature di 5-6 gradi. Pioggia sul Nord Est, sulla pianura Padana e sui laghi fino alla serata di sabato. Cielo limpido in montagna da sabato sera, ma con temperature molto basse e ghiaccio sulle strade. Durante la giornata di sabato, cielo aperto anche in pianura, sulle coste e sui laghi. Bel tempo domenica, con sole su tutto il Nord Italia. Temperature sempre intorno agli zero gradi. Buona giornata e a risentirci alle prossima edizioni.

Unità 9



36

Dunque, mi sveglio, mi alzo e come prima cosa mi faccio subito un caffè e lo metto sul fuoco. Poi vado al bagno e mi faccio una doccia. Dopo la doccia, il caffè è pronto e allora mi siedo in cucina e faccio colazione. Dopo il mio prezioso caffè, finisco i preparativi per la giornata: mi pettino, mi trucco e mi vesto. Non mi metto mai la prima cosa che trovo, ho bisogno di un po' di tempo per decidere, e quindi mi vesto lentamente. A quel punto sono pronta per uscire e comincio la mia giornata di lavoro. Lavoro fino alle cinque o alle sei e quando torno a casa sono le sette, sette e mezza di sera e mi sento piuttosto stanca. Allora ceno verso le otto e, quando non esco con gli amici, vado a letto verso le dieci; ma non mi addormento subito, prima leggo qualche pagina di un libro.



37

A. Le mie giornate hanno orari molto differenti. A volte mi alzo alle sette, a volte anche alle quattro. Però, dopo il turno di notte posso dormire tutta la mattina; allora mi alzo a mezzogiorno. Il mio lavoro è molto duro, sono sempre in giro per la città e poi devo esse-

re sempre molto concentrato. Però sono contento, perché mi piace guidare e stare tra la gente.

B.

La mia vita è molto regolare, a volte persino un po' noiosa. Mi alzo alle sette, esco di casa verso le otto e inizio a lavorare tra le otto e trenta e le nove. Finisco il lavoro verso le sei e torno a casa, oppure faccio qualcosa con gli amici. Il martedì e il giovedì dopo il lavoro vado in piscina. Ho colleghi simpatici che conosco da molti anni.

C.

Mi alzo sempre più o meno alla stessa ora, ma comincio il mio lavoro a orari differenti. Posso avere il turno di mattino o di pomeriggio. Ho molte colleghe simpatiche, ma quando siamo al lavoro è difficile parlare tra noi. Infatti, devo stare molto attenta perché nel mio lavoro sono sempre a contatto con il pubblico e con i soldi. Alla fine del mio turno ho la testa piena di numeri. A volte, ho il turno di sabato o di domenica.

Soluzioni degli esercizi

Unità 1

4

- Come ti chiami? ◦ E tu? ◦ Di dove sei? - E tu? - Quanti anni hai? ◦ E tu? - Abiti a Milano? - Perché sei in Italia? ◦ E tu dove lavori? - Da quanto tempo sei in Italia? ◦ E tu? ◦ Sei sposato? - E tu? ◦ Hai figli?

Giochi • esercizi • attività

2

Laura Colombo

Sono italiana - Quanti anni hai? - Sì, sono sposata - Hai figli? - Sono una commessa - Dove abiti?

Philippe Berson

Di dove sei? - Ho 29 anni - Sei sposato? - Sì ho una figlia - Da quanto tempo sei in Italia? - Sono un impiegato - Abito in via Mazzini, a Milano

6

1. Sono italiano, di Bologna 2. Sono americana, di New York 3. Siamo spagnoli, di Madrid 4. Sono australiani, di Sidney 5. È greca, di Atene 6. Sono ceca, di Praga 7. Siamo polacche, di Varsavia 8. È cinese, di Pechino 9. Sono giapponesi, di Tokio 10. Sono russa, di Mosca 11. È iracheno, di Bagdad 12. Sono tunisini, di Tunisi

7

1. Siamo in Italia da due anni 2. È a Londra da un mese 3. Siamo a Milano da cinque anni 4. Sono a Roma da un anno 5. Sono in albergo da tre settimane 6. Siamo a Parigi da sei mesi 7. Sono a Napoli da nove anni 8. È a Verona da sette giorni 9. Siamo a Palermo da un giorno 10. Sono a Pisa da dieci mesi 11. Siamo in Giappone da due ore 12. Siamo in Francia da un anno

Unità 2

13

1. puoi - devo - vuoi 2. voglio - devi 3. voglio - devi
4. posso - devo 5. devi 6. posso - devo/voglio 7.
devo 8. vuoi - devi 9. posso - devi 10. posso

15

- ci vediamo? - ora? - posso ◦ facciamo - occupato
◦ dove - facciamo - dove ◦ alle ◦ facciamo/ci vediamo

Giochi • esercizi • attività

4b

1. Partenza da Milano alle 12:30 (è alle 12:15) - Arrivo
a Bologna alle 15:35 (è alle 15:30) - Coincidenza per
Roma alle 15:50 (è alle 15:45) - Arrivo a Roma alle 18:25
(è alle 18:15) 2. Arrivo a Roma alle 18:05 (è alle 18:00)

10

1. è l'una e quindici 2. alle venti e trenta 3. dalle otto
e trenta alle venti e trenta - alle tredici 4. a mezzo-
giorno - all'una 5. dalle nove alle tredici - dalle quat-
tordici alle diciotto 6. alle ventuno - a mezzanotte -
alle venti e trenta - alle venti

11

1. Non posso, perché devo andare a lezione 2. Non
possiamo, perché dobbiamo finire di studiare 3. Non
posso, perché devo andare a una riunione 4. Non
posso, perché devo stare a casa con i bambini 5. Non
posso, perché devo partire per Roma 6. Non possia-
mo, perché dobbiamo lavorare fino a tardi 7. Non
posso, perché devo aspettare Luisa 8. Non posso, per-
ché sono fuori casa tutto il giorno

12

1. puoi - devo - devi - devo 2. volete - possiamo -
dobbiamo - volete 3. dobbiamo - volete - potete - pos-
siamo 4. può - devono 5. vuole - deve 6. posso -
puoi - devo

13

1. vuoi - posso - puoi - vuoi 2. posso - vuoi - voglio
3. posso - devo - puoi - vuoi 4. deve - può - può - 5.
può 6. vuoi - posso - posso/devo

Unità 3

4

1. in - in - con - a - al 2. con - al - a 3. di - in - a 4.
da/con - con 5. al - in - in 6. al 7. a - in 8. a - al
- in - in 9. da - al - a 10. in - a

8

1. Le forbici sono sulla scrivania 2. Il giornale è nella
scatola 3. Gli occhiali sono sulla scrivania 4. L'ombrello
è sulla sedia 5. La matita è sulla scrivania 6. Le buste
sono sul pavimento 7. I libri sono sulla mensola 8. Il
capello è nell'armadio 9. Il vaso di fiori è sulla scriva-
nia 10. Il cappotto è nell'armadio 11. I fogli sono
sulla scrivania 12. La matita è sulla mensola

Giochi • esercizi • attività

3b

1. va 2. vado 3. prendo 4. vado 5. vado 6. vado
7. andiamo 8. vado 9. andiamo 10. andiamo 11.
vado 12. vado 13. va 14. vieni 15. andiamo

6

1. Lucia va al cinema 2. Andiamo al mare 3. Andiamo
al lago 4. Mia sorella va alla Rinascente 5. I miei geni-
tori vanno all'ufficio postale 6. Maria va alla Questura
6. Vado all'appuntamento con Paola

7

1. Veronique viene dalla Francia 2. Roman viene dalla
Germania 3. Maria e Silve vengono dalla Norvegia 4.
Kenza viene dal Marocco 5. Nelson e Roque vengono
dal Brasile 6. Ibrahim viene dal Senegal
7. Mike e Diana vengono dall'Australia

8

1. Vado a Parigi in treno 2. Andiamo a New York per
turismo 3. Vado a Oslo con Monica 4. Roberto va in
Corea per vedere un'amica 5. Luca e Gabriele vanno
in Danimarca per Natale 6. Vado a casa in bicicletta
7. Andiamo a scuola per imparare l'italiano

9

1. Chi esce con Jenny? 2. Dove va Claudio? 3. Come
va al parco Claudio? 4. Quando parte per Londra
Cristina? 5. Per dove parte Valeria? 6. Perché va a
Londra Cristina? 7. A chi telefona Jon?

10

1. Dove va Giovanni? 2. Con chi va a Roma Giovanni?
3. Come va a Roma Giovanni? 4. Quando va a Roma
Giovanni? 5. A che ora parte Giovanni? 6. A che ora
arriva Giovanni? 7. Perché va a Roma Giovanni?

11

1. da - di 2. a - da/con - in 3. da 4. a 5. a 6. con
- in - in - in - a - da 7. a - a 8. a - da - al - a - dai -
da - in - a 9. di - di 10. a - a - in

12

1. in - con - a 2. in - a - con 3. in - 4. in - al 5. in
- con - in - con 6. in - con 7. da/con - a 8. in - in -
in - a 9. in 10. da - da

13

1. andiamo al - andate - andiamo - venite - andiamo
da 2. vai in - vado in - vado a - vai in 3. vado da -
vengo - viene - vai in - vieni da - vengo 4. vai da -
vado a

Unità 4

9

In soggiorno

1. il quadro 2. l'orologio a muro 3. il divano 4. le pol-
trone 5. il tavolino 6. il tappeto 7. la lampada

In cucina

1. la cucina a gas 2. la lavastoviglie 3. il lavandino

Nelle camere da letto

1. il letto matrimoniale 2. la coperta 3. il cuscino 4. il tappetino scendiletto 5. il comodino 6. il letto singolo

In bagno

1. la vasca da bagno 2. il water 3. il lavabo 4. il bidet

10

Singolare

il soffitto - il lenzuolo - lo specchio - la scrivania - il pavimento - il quadro - lo scaffale - la parete - la cucina - il cuscino - il tappeto - il bicchiere

Plurale

i libri - i quadri - le posate - gli spazzolini - i vetri - i divani - le spazzole - i cucchiari - i rubinetti - i vestiti gli asciugamani - le matite

Unità 5

4

1. scrivo - rispondo - ricevo - leggo - guardo 2. mangio - mangio - vai - vado - cucino - ho 3. andate - vedete - parlano 4. andiamo - volete - balla - balla - possono - balliamo 5. sembri - lavori - lavoriamo - devo - lavorate - restiamo

Giochi • esercizi • attività

2c

1. comincia 2. porto 3. andiamo 4. è 5. torno 6. prendo 7. vado 8. inizio 9. lavoro 10. ho 11. pranzo 12. cerco 13. è 14. tornano 15. abita 16. aiuta 17. è 18. arrivo 19. stiamo 20. guardiamo 21. sono 22. ceniamo 23. chiacchieriamo 24. raccontano 25. vanno 26. è 27. è 28. stiamo 29. andiamo

3c

1. stanno ascoltando - stanno suonando - stanno ballando 2. sto litigando 3. sta suonando 4. sta pianeggiando

4b

2. Falso, perché la donna sta entrando nel negozio senza borse 3. Falso, perché l'uomo sta uscendo dal negozio con due pesanti borse della spesa 4. Falso, perché è un uomo che sta camminando e parlando al telefono 7. Falso, perché sono un bambino e un adulto che stano giocando con un pallone colorato 10. Falso, perché è una ragazza che sta leggendo un libro seduta su di una panchina

6

1. Cucino quando ho tempo 2. Mangio la pizza il sabato sera 3. Scrivo le e-mail di pomeriggio 4. Invito gli amici il sabato sera 5. Leggo il giornale di mattina 6. Ascolto la radio a colazione 7. Dormo di notte 8. Telefono a mia moglie domani 9. Parlo italiano al lavoro 10. Prendo l'autobus di mattina 11. Lavoro dal lunedì al venerdì 12. Canto sotto la doccia 13. Suono il piano di pomeriggio 14. Ballo il sabato sera

7

1. Cuciniamo di sera 2. Anna mangia la pizza stasera 3. Leo scrive le e-mail di mattina 4. I Diaz invitano i parenti a Natale 5. Leggiamo le riviste di sera a letto 6. Ascoltiamo la musica di sera 7. I bambini dormono di pomeriggio 8. Telefona a sua moglie tra poco 9. Parliamo inglese al lavoro 10. Prendiamo la metro di mattina 11. Marco lavora tutti i giorni 12. Compro una macchina domani 13. Guardiamo la TV di sera dopo cena 14. Prepariamo il dolce domenica

8

1. Vado in vacanza in agosto 2. Di solito mangiamo la pasta 3. Andiamo in ufficio in metropolitana 4. Patrizia torna tra due giorni 5. Di solito bevo vino bianco 6. Prendo solo un caffè 7. I miei figli studiano economia 8. Leggiamo il giornale di sera 9. Leggo libri gialli 10. Compro il regalo per mia sorella 11. Parliamo con il capo presto 12. Torno a casa in macchina 13. Luigi accompagna a casa Tiziana 14. Ascoltiamo musica leggera

10

1. andiamo - siamo - decido - decide 2. parte - devo 3. dimentica - restiamo 4. comincia - prendo - vado - torno 5. usa - prende - arriva - è 6. ha - torna - apre - teme 7. vivono - ci sono - progettiamo - possono 8. smettiamo - prendiamo - parliamo - discutiamo 9. torno - incontro - lavora - aspetta - possiamo - è 10. celebriamo - vogliamo - ceniamo - andiamo

11

1. torno - preparo - mangio - accendo - guardo - apro - leggo - chiamo - chiacchieriamo 2. vivo - sto - lavoro - resto - devo - usiamo - prendiamo - prenoto - parto - sono - ho - arrivo - aspettano - sono - approfittiamo - restiamo - ceniamo - stiamo - accompagna - prendo - arrivo - vado 3. è - ha - deve - è - ha - è - suona - passa - provano - seguono - suonano - vanno - partecipano - accompagnano

12

1. invito - vieni - abiti - vivo - devo - hai - posso - offre - conosce - è - lavora - abita - potete - è 2. vieni - andiamo - prendiamo - posso 3. frequento - torno - c'è - lavora 4. succede - stanno litigando - fuma - sopportano 5. cominci - inizio - sei

15

1. ascoltare - sentire 2. esco - è - dormono 3. arrivo - bevo 4. è - vado - aspetta - è - sono - vedo - cambiare 5. ha - riceve - va a trovare 6. passano - sono - fanno 7. conosco - vive - cucina - invita - pranzare - abita - fa - parla - usciamo - c'è 8. vogliamo - abitiamo - troviamo - abbiamo - vanno - devo - arriviamo - siamo 9. partiamo - abbiamo - andiamo - giochiamo - invitiamo - chiacchieriamo 10. andate - pensiamo - andiamo - volete - conoscete - abitiamo - consigliate

Unità 6

4

1. scegli - scelgo - bevo 2. fai - faccio - 3. dici 4. tolgo - bevo 5. faccio - esco - beviamo 6. finisci - finisco - faccio 7. esci - preferisco - finisco - esco - pulisco - esco - trovo - preferisco

6b - lista c

un etto di prosciutto - una bottiglia di acqua - un barattolo di pelati - un pacco di biscotti - un vasetto di marmellata - una lattina di birra - una scatola di detersivo - un chilo di pane - un barattolo di marmellata - un chilo di pelati - un chilo di mele - una scatola di detersivo

7b

fresca - pesante - dolce - salato - saporiti - pesanti - fresco - saporita - salata

9

1. ne - ne 2. li - ne 3. ne - la 4. lo - ne - ne

10c

1. sai - conosco 2. so 3. conosci - conosco 4. so 5. sai - conosco 6. conosci 7. sai - so 8. conosci - so

Giochi • esercizi • attività

6

lo - lo - lo - li - lo - la - lo

7b

1. fa freddo 2. fai colazione 3. fai tardi 4. facendo la doccia 5. fa caldo 6. fa schifo 7. facciamo colazione 8. fa brutto tempo 9. fare tardi

8

1. fai - bevo - prendo 2. pranzo 3. preferisco 4. fai - faccio - preferisco 5. tolgo 6. spedisco - preferisci - faccio 7. dico 8. ceniamo - facciamo

10

1. Lo prendo più tardi 2. La vedo domani sera 3. La faccio io 4. Lo tengo nella giacca 5. La parcheggio in garage 6. Lo metto in sala 7. Li compio a settembre 8. La preparo per sabato 9. Lo prendo da Linate 10. La aiuto io 11. Li compriamo noi 12. Li porta il papà 13. La uso di domenica 14. Li metto quando leggo

11

1. Ne ho trentadue 2. Ne voglio una dozzina 3. Le voglio tutte 4. Lo invito di sicuro 5. Lo prendo subito 6. La voglio imparare 7. Lo prendo volentieri 8. Ne prendo volentieri un bicchiere 9. Ne porto una bottiglia 10. Lo finisco tra un mese 11. La ascolto spesso 12. Ne prendiamo un blocco

12

1. mi - ti - ti 2. le - ne 3. la - ne - ne 4. lo - ne 5. ne 6. ne - ne - ne 7. la - la - la

13

1. la - ne 2. la - mi - ne 3. lo - la - lo - lo 4. li - ne/li - ti - ti - ne - mi

Unità 7

2

1. hai finito - hai cominciato - ho cominciato 2. ho portato 3. abbiamo parlato - avete parlato 4. hai dormito - hai mangiato 5. ha frequentato - ho studiato ingegneria - ho cambiato - hai finito - ho capito 6. abbiamo comprato - avete comprato - abbiamo cercato - abbiamo trovato

5

1. sei andato - sono andato - è venuto - è rimasto 2. hai invitato - ho mandato 3. è partito 4. ho dormito - ho sentito - sono riuscito 5. è tornata - sono andato - è stato - è arrivata - sei rimasto - ho provato - è stato

10

1. chiesto - detto 2. acceso - visto - fatto - preso - rimasto - sceso - chiesto 3. letto - visto 4. successa - invitato - uscita - preso - comprato - scelto - tolto - visto - fatto - lasciato - rimesso - uscita - visto - tornata - capito 5. pianto - fatto - andato - spiegato - stati - parlato - offerto - preso - risolto 6. perso - fatto - preso - messo - uscito/a - chiuso - tolto 7. visto - vinto - pareggiato

Giochi • esercizi • attività

7

1. Ho lavorato fino alle venti 2. Ho ordinato pesce fritto 3. Ho finito l'università nel 2002 4. Livia ha comprato un libro per Paolo 5. Stella ha telefonato a Marisa 6. Carla ha chiamato poco fa 7. Maria e Lucia hanno studiato moda 8. Abbiamo dormito per tre ore 9. Fabio e Anna hanno dormito a casa 10. Anna ha prenotato all'Hilton 11. Abbiamo passato la serata in discoteca 12. Ho pagato 150 euro 13. Abbiamo aspettato un'ora

8

1. hai comprato - ho cercato - ho trovato - hai provato 2. avete visitato - abbiamo passeggiato - abbiamo visitato 3. ha regalato - ho incontrato - ho gridato 4. ho camminato - ho accompagnato 5. ha finito - ha iniziato - ha cominciato - ha trovato 6. avete pranzato - abbiamo provato - avete mangiato - abbiamo ordinato

9

1. Sono andato a Rodi 2. Sono stato a Roma per un anno 3. Sono tornato alle due 4. Adriana è partita da Linate 5. Daniela è restata fino a cena 6. Il film di oggi è piaciuto a Fabio 7. Siamo saliti per le scale 8. Siamo andati due volte in Argentina 9. Siamo arrivati in taxi 10. Sono caduti dal tavolo 11. I miei amici sono usciti alle tre 12. Loredana è uscita con Vittorio

10

1. sei andato - sono stato - è stato - è venuta - è stata
2. è diventata - sono saliti - sono andato - sono uscito
3. è caduta - sono andato - sono salito 4. sei andato
- sono andato - è partita - è partita - c'è stato - è salita
- è riuscita - è partito 5. c'è stato - sei andato -
sono riuscito - sono andato

11

1. sono - hai - è 2. avete - siamo 3. ho - sei - hanno
4. ha - è - è - ha 5. hai - ho 6. avete - ha - avete

12

1. avete - abbiamo - siamo 2. è - sono - hai - sono -
ho - ha 3. è - ho - ho 4. è - ho - sei 5. abbiamo -
siamo - è - ho 6. ho - hai

13

1. abbiamo - abbiamo 2. è - è - avete - abbiamo -
abbiamo 3. è - è - è - abbiamo - avete 4. hai - ho -
hai 5. ho - ha - sono - hai - ha 6. ho - abbiamo - ho
- ha

14

1. hai visto - è andata - ha preso - è rimasto 2. hai
letto - sono uscito - ho avuto - c'è stato 3. siamo
andati - avete offerto - hanno insistito 4. hai deciso -
ho dato - ho trovato - è andata - hai chiesto - è stata
- ha dato - hai provato - ho navigato - ho trovato -
sono arrivati - sono uscito - sono tornati - ho acceso
5. abbiamo fatto - avete comprato - ha preso - ha
visto - ha deciso - ha preso - hai fatto 6. hai saputo -
è successo - hanno assunto - hai parlato - ho incon-
trato - ha raccontato - hanno deciso

15

1. è stato - ho parlato - ho visto - ha avuto - è anda-
to - hanno fatto - hanno tenuto - hanno deciso 2. ho
corso - hai lavorato - hai fatto - sono andato - ho
dimenticato - sono tornato - sono uscito - ho incontra-
to - ha detto - siamo andati - ho avvertito - sono usci-
to - ho preso - sono arrivato 3. sono tornato - ho aper-
to - ho avuto - ho visto - ha osservato - è venuto - hai
fatto - ho aspettato - sono rimasto - è arrivata - ha
detto - avete deciso 4. ho perso - è successo - sono
andato - sono salito - sono sceso - ho cercato - sono
cadute - hai chiamato 5. hai fatto - ho perso - hai
atteso - ho scoperto - sono stata - ho incontrato -
siamo tornati 6. è partita - ha spiegato - è stata

16

1. Quando sono arrivati a Milano? 2. Avete visto Linda?
3. Che cosa hai mangiato ieri sera? 4. Dove hai man-
giato ieri sera? 5. Dove hai messo il dizionario? 6.
Perché non siete venuti? 7. A che ora siete partiti per
Tokio? 8. A che ora siete arrivati a Tokio? 9. Come siete
andati in albergo? 10. Che cosa hai visto alla TV? 11.
Quando hai saputo la notizia? 12. Come è andato il
tuo esame?

17

1. Come sei tornato a casa? - Ho camminato 2. Dove
siete andati in ferie? - Siamo stati in Islanda 3. Che

cosa hai preso ieri al ristorante? - Ho provato
un'insalata di mare 4. Cosa hai fatto a Natale? - Sono
andato a trovare la mia ragazza 5. Cosa avete fatto per
l'anniversario? Abbiamo fatto una crociera 6. Come hai
passato la serata? - Sono rimasto a casa 7. Sei usci-
to ieri pomeriggio? - Sì, ho fatto spese 8. Avete visto
Raffaella? - È andata a mangiare 9. Hai telefonato a
Luca? - Ho chiamato Luca poco fa 10. Sei venuto in
macchina? - Ho preso l'autobus

18

1. chiuso - arrivato/uscito 2. arrivato - arrivato - visto
- aspettato 3. chiesto - detto/risposto 4. nato 5. fatto
- andato/stato 6. mangiato - speso - mangiato - 7.
preso - letto - visto 8. messo - rotto - successo

Unità 8

7a

1. È vero 2. È vero 3. È falso 4. È vero 5. È falso 6. È
vero 7. È falso 8. È vero 9. È falso 10. È vero 11.
È vero 12. È vero 13. È vero 14. È vero

14

1. stressante 2. noioso - interessante 3. divertente
4. interessante - annoiato 5. depresso - deprimente
6. vincente - perdente 7. promettente

16b

la sorella - la cognata - il nipote - il nonno - la nonna
- il cognato

Giochi • esercizi • attività

2a

Cosa fanno gli uomini?

- Un uomo con la giacca grigia parla al cellulare.
Falso, ha la giacca marrone.
- Uno sposo in grigio guarda la sposa che scappa in
moto. **Falso**, indossa un abito nero.
- Un bambino con il cappello blu e giallo saluta
dall'autobus. **Falso**, non sta salutando.
- Un uomo in giacca marrone beve seduto al bar.
Falso, porta una giacca nera.
- Un operaio in maglia rossa sta mangiando un
panino. **Falso**, porta una maglia verde.
- Un anziano signore in giacca blu passeggia con la
moglie. **Vero**.
- Un ragazzo indossa una maglia gialla con la scritta
"WWF". **Falso**, indossa una maglia verde.
- Lo sposo abbandonato ha i capelli biondi. **Vero**.

Cosa fanno le donne?

- La sposa che scappa in moto porta un abito bianco.
- La signora che sale in macchina ha un vestito giallo.
Falso, ha un vestito arancione.
- Una signora con una giacca verde passeggia con il
marito. **Falso**, porta una giacca viola.
- Una bambina con il cappello blu e giallo saluta
dall'autobus. **Falso**, non porta un cappello.
- Una bambina in maglia celeste porta a passeggio il
cane. **Falso**, porta una maglia gialla.

-Una donna bionda in rosa porta occhiali da sole.

Vero.

-L'anziana signora con il marito ha uno stano cappello rosa. **Vero.**

-Una signora sta salendo in macchina con un gatto grigio. **Vero.**

9

1. Questo è il tuo lavoro **2.** Questa è sua madre **3.** Questo è il loro ufficio **4.** Questa è la mia machina **5.** Questa è la sua foto **6.** Questa è la nostra città **7.** Questa è la vostra casa al mare **8.** Questa è tua figlia **9.** Questi sono i nostri nonni **10.** Questi sono i suoi libri **11.** Questa è la sua bambina **12.** Questi sono i loro biglietti aerei **13.** Questi sono i suoi quadri **14.** Questa è la vostra camera

10

1. È il suo **2.** Sono i loro **3.** È la mia **4.** Sono le sue **5.** È il tuo **6.** Sono i suoi **7.** Sono i loro

11

1. i miei **2.** sua **3.** il suo - mia **4.** mio - i suoi **5.** tua - il nostro/suo **6.** mia - mia **7.** le mie - le tue **8.** i loro - i tuoi

12

1. il più alto **2.** bellissima - più interessante **3.** buonissima - più appetitosa **4.** miglior - bellissimi - il migliore **5.** abilissimo - il più esperto **6.** fortissima **7.** stranissimo - bellissimo - più strano **8.** il più simpatico **9.** tardissimo - pericolosissime

13

1. ti - la **2.** ne - le **3.** lo **4.** le - lo **5.** ne - lo **6.** lo

14

1. ti - ti - vi - lo **2.** li - li - **3.** ne - ne - ne **4.** la - la - la - lo - la **5.** ne **6.** la

Unità 9

2b

1. arrabbiato **2.** fame **3.** caldo **4.** contenta **5.** sete **6.** freddo **7.** stanco **8.** preoccupato **9.** paura **10.** sorpreso/a

3b

mi sveglio - mi alzo - mi faccio - mi lavo - mi faccio - mi siedo - mi pettino - mi trucco - mi vesto - mi metto - mi vesto - mi sento - mi addormento

4

1. mi sento - ti senti **2.** ti provi - ti guardi - mi guardo **3.** mi faccio **4.** si rilassa - si accorge - si preoccupa **5.** mi chiedo - si dispera

5b

mi sono svegliata - mi sono accorta - mi sono preoccupata - mi sono alzata - mi sono seduta - mi sono fatta - mi sono presa - mi sono controllata - mi sono arrabbiata - mi sono innervosita

6

1. mi sono dimenticato... **2.** mi sono preparato... **3.** mi sono messo... **4.** mi sono addormentato... **5.** mi sono alzato... **6.** non mi sono ricordato... **7.** mi sono alzato...

8c

si sono conosciuti - si sono persi - si sono incontrati - si sono scambiati - si sono frequentati - si sono rivisti - si sono riconosciuti - si sono promessi - si sono visti - si sono iscritti - si sono innamorati - si sono messi - si sono innamorati - si sono dati - si sono fidanzati

Giochi • esercizi • attività

4c

1. si sono messi **2.** si sono conosciuti **3.** si sono piaciuti **4.** si sono innamorati **5.** si sono dati **6.** si sono scoperti

5

1. Mi alzo alle 7:30 **2.** Mi vesto sportivo **3.** Mi addormento alle 23 **4.** Mi lavo i denti tre volte al giorno **5.** Mi sento bene **6.** Di solito faccio il bagno **7.** Mi chiamo Matteo **8.** Ci riposiamo di sera **9.** Mi alzo alle dieci **10.** Domani ci alziamo presto **11.** In settimana ci svegliamo alle otto **12.** Ci mettiamo il cappotto **13.** Mi pettino con la coda **14.** Ci sentiamo affamati

6

1. vi vedete - si lamenta **2.** mi chiedo - ci controlliamo **3.** si incontrano - ci incontriamo - mi vergogno - si trovano **4.** si abbracciano - si baciano - si danno **5.** ci prestiamo - ci troviamo - ci scambiamo **6.** ti annoi - mi dimentico - mi riposo - mi ricarico - mi sento

7

1. ti alzi - mi alzo **2.** mi iscrivo - ci iscriviamo **3.** vi vestite - mi metto - ti vesti **4.** mi tolgo **5.** si sente - provarsi **6.** mi riposo **7.** si occupa **8.** ti intendi - si decide

8

1. mi addormento - mi sveglio **2.** ti ricordi - mi ricordo - si comporta **3.** mi chiarisco **4.** ti trovi - mi abito **5.** ti senti - ti siedi - mi riposo **6.** mi lavo **7.** ti vesti - mi vesto - ti metti

9

1. Ci sposiamo a maggio **2.** Si vedono in mensa **3.** Non ci scriviamo quasi mai **4.** Ci telefoniamo tutte le sere **5.** Ci scambiamo libri e CD musicali **6.** Ci prepariamo appena possibile

10

1. mi sono svegliato 2. mi sono avvicinato - si è allontanata - mi sono chiesto 3. mi sono tolto - mi sono accorto - mi sono alzato - mi sono messo 4. si è chinata - mi sono accorto - si è girato 5. si è sentito 6. ti sei vista - ti sei messa - mi sono svegliata - mi sono guardata

11

1. mi sono alzato - mi sono lavato - mi sono vestito - mi sono preparato 2. mi sono dimenticato - ti ricordi 3. mi sono sentito - mi ricordo 4. si ricorda - ci siamo conosciuti 5. vi siete sposati 6. ci siamo salutati - ci siamo scambiati

12

1. mi alzo - vestirmi - lavarmi - prepararmi - prepararmi 2. devo svegliarmi/mi devo svegliare - voglio trovarmi/mi voglio trovare 3. puoi sbrigarti/ti puoi sbrigare - devo mettermi/mi devo mettere 4. deve dimenticarsi/si deve dimenticare 5. accorgermi 6. voglio divertirmi/mi voglio divertire 7. posso stancarmi/mi posso stancare - devo svagarmi/mi devo svagare

Unità 5

Parole crociate n. 14

d	o	f	i	l	u	i	g	z	l	r	i	d	o	r	i
i	l	l	m	a	n	i	c	u	c	i	n	i	a	m	o
c	a	a	e	m	e	p	v	c	c	e	i	l	m	o	t
c	v	v	e	d	t	a	p	h	i	p	i	a	n	g	e
g	o	o	a	c	r	s	a	m	o	s	t	i	u	c	o
d	o	r	m	e	g	l	r	g	f	s	f	b	l	n	i
l	a	a	l	a	n	a	l	f	d	z	a	f	m	e	l
v	r	r	z	a	s	c	o	l	t	a	n	o	i	z	e
r	e	e	o	v	g	t	e	u	v	f	a	b	r	t	o
f	e	t	u	p	a	r	v	b	l	e	g	g	e	t	e
a	t	e	l	e	f	o	n	o	b	u	r	e	n	n	i
r	i	l	n	o	i	l	t	a	m	a	n	g	i	r	l

Gioco enigmistico n. 16

La frase nell'ordine corretto è:

"Avete perso una parte di un mobile. Dovete cercare e rimettere al suo posto il **cassetto della scrivania**"

Il **cassetto della scrivania** è all'interno dell'attico, nella casa in alto a destra.

Unità 6

Gioco enigmistico n. 14

Le lumache sono:

- sopra il **tubo** del gas (in alto a destra)
- sopra la **mensola** (in alto a sinistra)
- sopra il **bidone** (al centro a sinistra)
- dentro l'**armadietto** (al centro a sinistra)
- nella **fruttiera** (al centro a sinistra)
- sul **tavolo**, tra gli **spaghetti** (in basso a destra)

Unità 8

Gioco enigmistico n. 15

1. Le persone 5 e 10.
2. La persona è la numero 6 e le differenze sono: il maglione più lungo e le scarpe.
3. La persona numero 2 non ha i pantaloni.

Unità 9

Gioco enigmistico n. 13

1. La donna in alto ha chiuso gli occhi.
2. L'uomo in alto a destra ha chiuso lievemente la bocca.
3. La donna in basso a destra ha spostato la mano destra verso l'alto.
4. Il bambino ha avvicinato le gambe.

Soluzioni dei giochi

Unità 4

Gioco enigmistico n. 4

Gli oggetti rotti sono:

- l'orologio a cucù** (in alto a sinistra)
- l'intonaco della parete** (in alto al centro)
- il vetro della finestra** (in alto a destra)
- la tenda** (in alto a destra)
- il termosifone** (al centro a sinistra)
- la scopa** (in alto a destra)
- lo sgabello** (al centro a sinistra)
- la poltrona** (in basso a sinistra)

